

PROVINCIA DI REGGIO — EMILIA



COMUNE DI CASALGRANDE



Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande
PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO - PCA

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO:

DICHIARAZIONE DI SINTESI

DATA:

Luglio 2026

PRATICA:

PROPONENTE:

EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

Via A. Volta n. 5
42123 Reggio Emilia (RE)

CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Via XXV APRILE n.70
42013 Casalgrande (RE)

RELAZIONE:

R08

Revisione:

00- Apr25: Presentazione

IL TECNICO:

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)

Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu

P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M5114629



Revisione:

01- Sett25: Assunzione

Revisione:

02- Gen26: Adozione

Revisione:

03- Apr26: Aggiorn.STO

Revisione:

04- Lug26: Approvazione

INTRODUZIONE ELABORATO

FILE: PCA25-CARTIGLI_Lug26.dwg

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE DEL PIANO	3
3	DEPOSITO: OSSERVAZIONI, CONTRIBUTI E PARERI PERVENUTI	5
4	ADOZIONE DEL PCA	6
5	I LAVORI DEL COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA (CUAV-RE)	7
5.1	IL CUAV-RE E LO STO	7
5.2	SEDUTE, ARGOMENTI TRATTATI E ADEGUAMENTO AL PIANO	7
5.3	PARERI DEGLI ENTI COMPETENTI.....	11
5.4	ADEGUAMENTO DEL PCAVAR2025 A SEGUITO DEL CUAV-RE	11

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi del procedimento valutativo di VALSAT-VAS della Variante 2025 al Piano di Coordinamento Attuativo (di seguito PCAvar2025) delle attività estrattive del Comune di Casalgrande, conseguente alla variante del Piano delle Attività estrattive (di seguito PAEvar2021) comunale approvata con DCC n. 2 del 29/01/2024.

In applicazione delle disposizioni di PAEvar2021, è affidato al Piano di Coordinamento Attuativo il compito di recepire i contenuti, gli indirizzi e finalità dettati dalla revisionata pianificazione estrattiva, con le relative azioni, specificazioni e approfondimenti richiesti, allo scopo di darne definitiva attuazione.

Il documento di Valsat del PCAvar2025 costituisce pertanto approfondimento al documento di rapporto ambientale redatto ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) della Variante 2021 di PAE, illustrando il processo di verifica e accompagnamento svolto in parallelo all'elaborazione dello strumento con una specifica attenzione ai temi e alla questioni proprie di una valutazione ambientale e territoriale, secondo lo schema e la metodologia di valutazione già adottata per lo strumento di PAEvar2021.

Secondo quanto previsto dalla nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna, la L.R. 24/2017, il Piano viene predisposto seguendo il procedimento di formazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). Il PCAvar2025 è quindi assunto dalla Giunta comunale, pubblicato ai fini delle osservazioni da parte di tutti i cittadini, adottato dal Consiglio Comunale, e successivamente trasmesso al competente Comitato Urbanistico che si esprimerà ai fini della successiva e definitiva approvazione da parte del Consiglio comunale.

Nel disciplinare il processo di approvazione dello strumento, l'art. 46 comma 1 della L.R. 24/2017 ha previsto che la deliberazione dell'organo consiliare di adozione della proposta di PCAvar2025 fosse accompagnata da una "*Prima elaborazione della Dichiarazione di Sintesi*" (elaborato R06). Il Documento ha avuto lo scopo di illustrare in linguaggio non tecnico il percorso di formazione del piano nel periodo compreso tra l'assunzione e l'adozione dello strumento di PCAvar2025, e di come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni oltre che di altre revisioni ritenute utili da parte degli uffici. La "*Dichiarazione di Sintesi*", costituisce invece l'elaborato previsto sempre dalla L.R. 24/2017, all'art. 18 co.5, con il quale il Comune, all'approvazione finale del Piano, dà atto dell'esito dell'intero procedimento valutativo della variante, ivi compresa la decisione in merito assunta dall'Autorità competente.

Il presente documento costituisce l'elaborato di "Dichiarazione di sintesi", ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e della Legge Regionale n.24 del 2017 e s.m.i. ed illustra in linguaggio non tecnico il processo che ha portato all'approvazione del PCAvar2025 e come si è tenuto conto delle osservazioni, dei contributi e dei pareri pervenuti da Enti e Provincia durante il periodo di deposito (intercorso dal 08/10/2025 al 07/12/2025) della proposta di PCAvar2025 (assunta con DGC n. 137 del 23/09/2025), illustrando altresì in maniera sintetica il modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali presenti nel parere del Comitato urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia (CUAV-RE) sono state integrate nel Piano.

2 ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE DEL PIANO

Si riporta di seguito il quadro sintetico delle fasi di formazione, confronto e valutazione, all'esito delle quali si è giunti alla formulazione del documento di PCA var 2025 proposto all'Adozione del Consiglio Comunale di Casalgrande.

1. Presentazione al Comune di Casalgrande della proposta di PCAvar2025 da parte degli Esercenti l'Attività Estrattiva ai sensi dell'art. 3 co.2 delle NTA di PAEvar2021

La proposta di variante al Piano di Coordinamento Attuativo è avanzata in accordo fra il Comune di Casalgrande e gli esercenti l'attività estrattiva all'interno del Polo "Secchia Casalgrande" Calcestruzzi Corradini S.p.a ed Emiliana Conglomerati s.p.a., già sottoscrittori degli accordi di PCA 2014 previgenti.

Il Documento della proposta di PCAvar2025 è stato trasmesso al Comune di Casalgrande in data 30/04/2025 e registrato agli atti con prot. 8744 del 02/05/2025.

Per l'elaborazione del Piano di Coordinamento Attuativo PCA in questione, non si è dato corso alla "Consultazione preliminare", come richiamato nel comma 4 dell'art.44 della Legge Regionale n.24/2017 e smi, in quanto si tratta di uno specifico strumento attuativo di un Piano Settoriale (Piano delle Attività Estrattive vigente), i cui contenuti sono già stati ampiamente trattati nella specifica variante parziale al PAE (approvata con deliberazione di consiglio comunale n.2 del 29/01/2024).

2. Assunzione del Piano ai sensi dell'art. 45 com.2 della L.R. 24/2017 da parte della Giunta Comunale con DGC n. 137 del 23/09/2025. Con l'Assunzione, la Giunta Comunale ha ritenuto di apportare alcune modifiche agli elaborati di progetto in ordine ai seguenti aspetti:
 - a) inserire una norma relativa al mantenimento di tutte le aree appositamente boscate durante il recupero delle cave, anche successivamente alla manutenzione quinquennale della vegetazione delle cave, in quanto si ritiene che l'obiettivo di naturalizzazione delle cave, già pianificato nel PIAE vigente e poi recepito e specificato nel PAE, non possa essere messo in discussione;
 - b) in relazione alla sezione 3.04 delle NTA del PCA, i contenuti di cui alle lettere a), b) e c) vanno ridefiniti senza riferimento al D.Lgs n.117/2008. Per quanto riguarda le cave da utilizzare come vasche di decantazione per il relativo impianto di lavorazione, si ritiene necessario mantenere le medesime disposizioni del PAE vigente. Conseguentemente si chiede l'aggiornamento degli elaborati pertinenti;
 - c) inserire una norma relativa alla necessità di presentazione delle varianti ai PCS delle cave destinate a bacini irrigui, entro novanta giorni dalla data di efficacia del PCA, coerentemente con l'accordo sui bacini irrigui sottoscritto a Maggio 2024;
 - d) aumentare la frequenza delle prove di permeabilità in sito nelle cave destinate a bacini irrigui, fino ad una prova ogni 7.500 mq, comunicandone preventivamente l'esecuzione al Comune;
3. Conseguentemente, la documentazione della proposta di Piano è stata revisionata (rif. Rev. Apr2025) come da Allegato A alla DGC 137/2025 diventando il riferimento per la successiva fase di Osservazione.

-
4. In data 02/10/2025, è stata inviata comunicazione agli Enti e ai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.45, comma 6 della L.R. 24/2017, dell'assunzione della proposta di PCAvar2025, per le relative considerazioni e proposte.
 5. Pubblicazione sul BURERT (parte seconda) al n. 252 del 08/10/2025 dell'Avviso di avvenuto deposito del Piano di Coordinamento Attuativo PCA del Polo Estrattivo "Secchia" di Casalgrande.
Al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e di partecipazione, gli elaborati sono stati resi disponibili per la consultazione sulla piattaforma WEB istituzionale del Comune di Casalgrande – sezione Casa di Vetro, oltre che in versione cartacea.
 6. Presentazione Pubblica della proposta di Piano:
In data 13 Novembre 2025, presso la sala del Consiglio Comunale, si è svolta la seduta di presentazione pubblica del progetto di Piano di Coordinamento Attuativo PCA del Polo estrattivo "Secchia", ai sensi del comma 8 dell'art.45 della Legge Regionale n.24/2017, in attuazione alle previsioni del vigente PAE

3 DEPOSITO: OSSERVAZIONI, CONTRIBUTI E PARERI PERVENUTI

1. Fase di Osservazioni:

A seguito della Deliberazione di Giunta n.137 del 23/09/2025 di assunzione del progetto di PCA, Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia" ed alla successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione BUR del 08/10/2024, durante il periodo di 60 gg decorrenti dalla data di deposito (dal 08/10/2025 al 07/12/2025), sono pervenuti al Comune di Casalgrande i seguenti documenti di osservazione.

- Soggetto Osservante CALCESTRUZZI CORRADINI SPA. Documento di osservazioni acquisito con prot. n. 24764 del 06/12/2025 – 2 osservazioni.
- Soggetto Osservante EMILIANA CONGLOMERATATI SPA, Documento di osservazioni trasmesso in data 07/12/2025 ed acquisito con prot. n. 24794 del 09/12/2025 – 1 osservazione;

Il Comune di Casalgrande ha inoltre proposto l'introduzione di una osservazione d'ufficio del Settore Pianificazione Territoriale con implicazioni di carattere normativo.

Durante il periodo di deposito (dal 08/10/2025 al 07/12/2025) non risultano pervenuti ulteriori osservazioni, contributi o pareri. Non sono altresì pervenute osservazioni da parte degli Enti competenti.

2. Valutazione delle Osservazioni:

Esaminate le Osservazioni, la valutazione del Comune di Casalgrande ha espresso il seguente giudizio di merito:

- Osservazioni pervenute da soggetti privati:
 - osservazione prot. n. 24794 del 09/12/2025 (pervenuta il 07/12/2025) - Accolta
 - osservazioni prot. n. 24764 del 06/12/2025 - Non Accolte
- Osservazione d'ufficio proposta dal Comune di Casalgrande - Accolta

Conseguentemente la documentazione del Piano portata in adozione è stata revisionata, ed adeguatamente contraddistinta per la tracciabilità dell'informazione (rif. Rev.Gen2026)

Le osservazioni pervenute e le proposte di controdeduzione alle osservazioni sono state istruite dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata, formulando le relative proposte di controdeduzione. Le proposte di controdeduzione sono riportate nell'allegato A alla DGC n. 2 del 15/01/2026 e sono state descritte in maniera sintetica al cap. 3.1 della Prima Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi di cui all'elaborato Rel.06 allegato alla proposta di adozione del piano.

4 ADOZIONE DEL PCA

Le osservazioni ed i riscontri di controdeduzione istruiti dal Servizio Pianificazione Territoriale-Ambiente, unitamente ai contenuti del PCA var 2025, così come integrati e revisionati a seguito delle Osservazioni pervenute, sono stati illustrati e discussi nella seduta di Giunta Comunale del 15/01/2026.

Ai sensi dell'art. 45 comma 9 della LR 24/2017, la Giunta Comunale ha esaminato le osservazioni ed i contributi presentati predisponendo con DGC n. 2 del 15/01/2026 la proposta di decisione nel merito e sottoponendo all'organo consiliare la proposta di Piano da adottare.

Il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 2 del 27/01/2026:

- ha approvato, ai sensi del comma 1 dell'art.46 della L.R.24/2017, le proposte di riscontro e controdeduzione alle osservazioni alla proposta di PCAvar2025, di cui alle decisioni prese dalla Giunta con DGC n.2 del 05/01/2026 e contenute nell'Allegato A alla stessa DGC;
- ha adottato ai sensi dell'art. 46 comma 1, della L.R. n. 24/2017 la proposta di "Piano di Coordinamenti Attuativo PCA – Polo estrattivo Secchia" completa di tutti gli elaborati costitutivi e contenuti nell'Allegato B della deliberazione consiliare, revisionati secondo le modifiche relative alle osservazioni così come contro dedotte da Allegato A oltre che del documento denominato "prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi" di cui all' Allegato C che, ai sensi dell'art. 46 co.1 della L.R. 24/2017 accompagna l'atto di adozione del piano.

Successivamente all'Adozione, in data 29/01/2026, l'Amministrazione comunale ha comunicato l'avvenuta adozione della variante al PCA trasmettendo la documentazione e gli elaborati di PCA (rif. Rev.Gen26), unitamente alle osservazioni, al loro riscontro ed alla prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi, come previsto dall'art.46 comma 2 della LR 24/2017, sia al Comitato urbanistico di Area Vasta (CUAV-RE) della Provincia di Reggio Emilia, che agli altri Enti competenti al rilascio di pareri, fra cui anche gli Enti competenti in materia ambientale.

5 I LAVORI DEL COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA (CUAV-RE)

5.1 Il CUAV-RE e lo STO

Il Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Reggio Emilia è stato istituito ai sensi degli artt. 46 e 47 della LR 24/2017, nonché dell'atto di coordinamento tecnico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 954/2018. L'istituzione è avvenuta con Decreto del Presidente della Provincia n. 224/2018, successivamente integrato dai Decreti provinciali n. 196/2019 e n. 47 del 05/03/2020.

Il CUAV del presente procedimento è composto dai seguenti soggetti:

- Dott. Azzio Gatti (dirigente sostituto del dirigente ad interim del Servizio Pianificazione territoriale, che presiede il comitato in qualità di rappresentante unico della Provincia di Reggio Emilia, in quanto nominato con delega del Presidente prot n. 18741 del 16/06/2026si è riunito data 18/06/2026 per esprimere il proprio parere ai sensi dell'art.46 della LR 24/2017),
- Dott.ssa Monica Guida (responsabile del Settore Difesa del Territorio, quale rappresentante unico della Regione Emilia Romagna, per i procedimenti di approvazione dei piani delle attività estrattive (PAE) comunali di cui alla L.R. 17/91, nominata con determinazione D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 576 del 18/01/2021)
- Arch. Giuliano Barbieri (responsabile del Settore Pianificazione Territoriale, quale rappresentante unico del Comune di Casalgrande in quanto nominato con delega del Sindaco prot. n. 19015 del 17/06/2026).

Il CUAV è supportato da una Struttura Tecnica Operativa (STO), nominata come da Decreto del Presidente della Provincia n. 129 del 24/04/2023 ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera i). La STO è composta da figure dotate di competenze specialistiche nel governo del territorio, con profili pianificatori, paesaggistici, ambientali, giuridici ed economico-finanziari, in conformità a quanto previsto dall'art. 55, commi 4 e 5, della LR 24/2017.

Ai sensi della DGR 954/2018, per l'istruttoria degli strumenti di pianificazione urbanistica sottoposti al parere dei comitati urbanistici, la STO è integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV.

5.2 Sedute, argomenti trattati e adeguamento al Piano

Prima seduta della STO

In data 16/02/2026 la Provincia di Reggio Emilia ha proceduto alla convocazione della Struttura Tecnica Operativa (STO) per l'avvio del procedimento di approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande (RE) – Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia", ai sensi dell'art. 46, comma 2 e seguenti, della L.R. 24/2017 ed in vista dell'espressione del parere motivato sul Piano. La convocazione è stata trasmessa ai componenti necessari e a tutti gli Enti partecipanti nei termini di legge, unitamente alla documentazione di PCAvar2025, appositamente messa a disposizione su spazio web del Comune di Casalgrande tramite link trasmesso all'atto della convocazione del 16/02/2026.

La prima seduta della STO per l'esame della documentazione e dei contenuti del *PCAv2025* adottato dal Consiglio Comunale di Casalgrande (rif. Rev. Gen2026) si è tenuta in videoconferenza il giorno 06/03/2026.

Alla prima riunione dello STO hanno partecipato, oltre ai componenti necessari, anche i tecnici appositamente designati degli Enti competenti, pertinenti in materia ambientale, delle attività estrattive, o comunque portatori d'interesse nell'ambito della pianificazione di settore oggetto di valutazione.

Nell'ambito della prima seduta dello STO sono stati presentati i contenuti essenziali del *PCAv2025*, chiarendo la sua collocazione, puramente integrativa e specificativa, rispetto la Variante 2021 al PAE e PIAE del Comune di Casalgrande, non producendo effetti di nuova pianificazione in termini di fabbisogno volumetrico. Sono inoltre emerse richieste di integrazioni, chiarimenti ed approfondimenti, così come trascritti nel verbale, alcuni dei quali hanno trovato diretto riscontro nell'ambito della stessa seduta di STO tramite il tecnico che ha curato l'elaborazione della proposta di Variante Simona Ing. Magnani. Data tuttavia la non particolare complessità delle questioni sollevate e la sostanziale minimizzazione degli effetti attesi dalla proposta di Variante rispetto a quanto già valutato e approvato nel PAE vigente, i partecipanti allo STO hanno condiviso sul considerare formalmente il verbale della prima seduta dello STO (in Allegato) come richiesta di integrazione agli elaborati, con sospensione dei termini.

Successivamente alla chiusura dello STO, anche SNAM, non presente alla seduta, con lettera del 13/03/2026 (rif. DI-CEOR/C.RF/LAG. Prot. 68) ha trasmesso un proprio documento inteso ad acquisire documentazione integrativa relativamente alla potenziale interferenza del pianificato con i metanodotti di propria gestione.

Il Comune di Casalgrande ha raccolto tutte le richieste integrative nel Prot.5661/2026 del 26/03/2026.

Le richieste sollevate nell'ambito dello STO che hanno necessitato integrazioni documentali, ovvero che non hanno trovato immediato chiarimento nella seduta, unitamente a quelle successivamente pervenute dal soggetto SNAM, hanno in particolar modo riguardato le seguenti tematiche e/o contenuti:

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e Provincia di Reggio Emilia:

- Analisi delle interferenze con Rete Natura 2000 richiamando gli esiti della valutazione di incidenza già rilasciata nell'ambito della Variante 2021 di PAE;

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale:

- Analisi delle interferenze con la Ciclovia ER13;

Provincia di Reggio Emilia:

- Ulteriori integrazioni al Quadro Conoscitivo di Valsat con un inquadramento generale territoriale, del contesto del comparto estrattivo e delle componenti ed elementi di maggiore sensibilità, interni o contermini, per ricondurre ed orientarsi con maggiore immediatezza nell'analisi delle azioni di variante;

- Adeguamento degli indicatori di monitoraggio con la specifica dei soggetti coinvolti (responsabili dell'acquisizione del dato e destinatari), oltre all'identificazione di ulteriori maggiormente attinenti alla proposta di variante quali quelli riconducibili all'agenda 2030 di RER;

IREN:

- Distanze di rispetto dalla linea acquedottistica IREN in attraversamento al sito di Cava di Via Reverberi;
- Introduzione di specifiche misure di salvaguardia della risorsa idrica da adottarsi nelle aree di rinaturazione incluse nella zona di rispetto dei campi pozzi acquedottistici;

SNAM:

- Integrazione del quadro conoscitivo delle reti interferenti con il tracciato SNAM – Allacciamento SCAT a sud-ovest del sito di Via Reverberi, e relative disposizioni in merito alle distanze di rispetto ed all'attuazione della fase progettuale;

Il riscontro puntuale alle citate richieste, per facilità ed immediatezza di lettura, è riportato nel documento "Riscontro Osservazioni/integrazioni STO CUAV-RE" che è andato a costituire l'elaborato R07 della proposta di variante di PCAvar2025.

All'esito delle integrazioni richiesti, la documentazione di PCAvar2025 adottata è stata debitamente aggiornata e coordinata nei contenuti andando a costituire la cosiddetta Rev. Apr2026.

In particolar modo le integrazioni, le modifiche e gli aggiornamenti hanno riguardato i seguenti elaborati:

- *R01 – Relazione Tecnica* in particolar modo per quanto riguarda la presa d'atto del ramo di metanodotto SNAM id. 14158 – Allacciamento SCAT in corrispondenza dell'angolo sud-ovest del sito n. 12b con la relativa fascia di rispetto derogabile di 50m, concludendo tuttavia la conferma di adeguate capacità giacimentologiche, conseguentemente il permanere della compatibilità al trasferimento volumetrico;
- *Tav.10 e DUB11a* per identificare e prendere atto del tracciato del metanodotto SNAM id. 14158 – Allacciamento SCAT, così come recentemente acquisito dal Comune di Casalgrande ai fini del PUG;
- *R02 – Rapporto ambientale di Valsat e sintesi non tecnica, approfondimento di PCA* in particolar modo per recepire le integrazioni in tema di: Inquadramento Territoriale delle azioni di PCA e degli elementi di sensibilità, compreso gli approfondimenti per la componente Rete Natura 2000 e Mobilità Sostenibile ER13; Approfondire la verifica di coerenza esterna richiamando e confermando gli esiti della valutazione di incidenza del PAEvar2021; Adeguare ed integrare gli indicatori di monitoraggio anche in riferimento a quelli attinenti all'agenda 2030 RER per i GOAL n.6, 11 e 15;
- *R03 – Norme Tecniche Integrative* per l'introduzione della disposizione 3.08 – misure di salvaguardia della risorsa idrica nei progetti di rinaturazione, in recepimento della richiesta specifica di IREN
- *R04 – Aggiornamento Schede di Progetto di PAE*, con specifico riferimento alle schede dei siti 12a e 12b al fine di recepire le disposizioni specifiche di IREN e SNAM in tema di distanze di rispetto e deroghe art. 104/105 DPR 128/59, con implicazioni

Il Comune di Casalgrande in data 17/04/2026 ha pertanto trasmesso alla Provincia di Reggio Emilia, per il successivo inoltro ai componenti della STO avvenuto in data 24/04/2026 prot. 12239, gli elaborati perfezionati e aggiornati.

Seconda seduta della STO

Con atto di Provincia di Reggio Emilia Prot. n. 16438 del 28/05/2026, è stata convocata la STO fissata per il 08/06/2026, e contestuale convocazione del CUAV per l'espressione del parere di cui all'art. 46 della L.R. n.24/2017, fissata per il 18/06/2026.

La seconda seduta della STO si è quindi tenuta in data 08/06/2026 ha riguardato l'esame delle integrazioni prodotte e la raccolta di contributi e considerazioni da parte degli Enti ai fini dell'espressione del parere motivato da parte del CUAV.

Nella suddetta seduta, gli Enti intervenuti hanno ritenuto congruo e rispondente a quanto richiesto nella precedente seduta di STO il lavoro di integrazione e revisione degli elaborati di PCAvar2025, senza necessità di ulteriori integrazioni o chiarimenti come emerso dal verbale della seconda seduta dello STO (in Allegato).

Nell'ambito della STO è inoltre confermata la possibilità di esprimere il parere motivato del CUAV, comprensivo del parere ValsAT, nella seduta del CUAV convocata per il prossimo 18 giugno.

Seduta Conclusiva del CUAV-RE

A seguito della seconda seduta di STO, il Comitato Urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia (CUAV-RE) si è riunito il giorno 18/06/2026 al fine dell'espressione del Parere Motivato ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

Nell'ambito del CUAV si è dato atto che tutti i pareri pervenuti sono favorevoli e presentano richieste relative al rispetto di disposizioni normative e/o regolamentari che riguardano la scala di progetto, e potranno essere utilmente richiamate nei successivi procedimenti di screening/VIA cui alla L.R. 4/2018 ai quali saranno assoggettati i progetti di coltivazione. Il verbale della seduta del CUAV del 18/06/2026 è in Allegato.

Il rappresentante della Provincia ha inoltre provveduto ad illustrare il parere motivato - VALSAT reso ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ai sensi dell'art. e dell'art. 19 della L.R. 24/2017, concludendo: **PARERE MOTIVATO POSITIVO** valutata la non significatività degli effetti attesi ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante, e verificata la corretta trattazione degli aspetti di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 46 della L.R. 24/2017, ovvero aver tenuto in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale, aver verificato la ragionevolezza delle alternative possibili, aver correttamente individuato gli effetti/impatti attesi predisponendo le conseguenti misure migliorative, aver definito un insieme di requisiti prestazionali ed indicatori di monitoraggio volti ad accompagnare l'attuazione delle previsioni della Variante.

Il CUAV si chiude con un'espressione **UNANIME** di **ESITO FAVOREVOLE** (in Allegato) all'approvazione della Variante Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di

Coordinamento Attuativo del Polo Estrattivo "Secchia", sia relativamente al piano, sia per quanto riguarda le condizioni di sostenibilità ambientale, strategica e territoriale.

5.3 Pareri degli Enti competenti

Parallelamente allo svolgersi dei lavori del CUAV-RE e della relativa STO, e nell'ambito dei lavori stessi, gli Enti competenti in materia ambientale hanno provveduto a fornire il proprio contributo di competenza anche attraverso la formulazione di specifici pareri che sono stati messi a disposizione del CUAV-RE:

1. ARPAE RE – ST Scandiano: favorevole;
2. ATERSIR: favorevole;
3. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO MO-RE-FE: favorevole;
4. AUSL RE: favorevole;
5. ARSTPC MO: favorevole;
6. ARSTPC RE: favorevole;
7. ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE: favorevole.

I Pareri espressi sono posti in calce alla Dichiarazione di sintesi.

5.4 Adeguamento del PCAvar2025 a seguito del CUAV-RE

Il PCAvar2025 è stato aggiornato a quanto emerso e concordato nel corso dei lavori del CUAV-RE e della relativa STO in relazione agli argomenti e tematismi schematicamente riepilogati in precedenza.

Alla luce di quanto emerso nell'iter istruttorio delle sedute di CUAV-RE e STO, al Piano sono state apportate variazioni principalmente con finalità integrativa e di approfondimento su tematiche attinenti le potenziali sensibilità territoriali interessate, senza tuttavia comportare "innovazioni che modifichino in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano e i criteri generali che la connotano".

All'esito dei pareri pervenuti, delle condizioni espresse e del parere motivato e favorevole del CUAV all'approvazione del PCAvar2025, non è stata richiesta alcun ulteriore adeguamento alla documentazione di PCAvar2025.

La documentazione di PCAvar2025 risultante alla chiusura del CUAV-RE corrisponde pertanto a quella coordinata e aggiornata a seguito della richiesta integrazione della prima seduta dello STO. La versione documentale del PCAvar2025 portata in approvazione (documentazione con il suffisso Rev. Lug2026), corrisponde di fatto a quella coordinata con la Rev. Apr2026 redatta in riscontro alla richiesta integrativa del CUAV-STO.

ALLEGATI:

VERBALE 1° SEDUTA DELLA STO DEL 06/03/2026

VERBALE 2° SEDUTA DELLA STO DEL 08/06/2026

VERBALE DEL CUAV DEL 18/06/2026

ESPRESSIONE PARERE DEL CUAV art. 46 L.R. 24/2017

PARERI ALTRI ENTI

**Struttura Tecnica Operativa
CUAV Provincia di Reggio Emilia
L.R. 24/2017**

VERBALE SEDUTA DEL 6 MARZO 2026

**VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI
CASALGRANDE - PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO**

In data 16/02/2026 è stata convocata per il giorno 06/03/2026 la Struttura Tecnica Operativa (STO) del Comitato Urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia in modalità video-conferenza, alle ore 10.00, per l'avvio del procedimento di approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande (RE) - Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia", ai sensi dell'art. 46, commi 2 e seguenti, della LR 24/2017.

Ai sensi della DGR 954/2018, la Struttura Tecnica Operativa è integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV-RE.

Richiamate:

- la LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", articoli 46 e 47, ed il successivo atto di coordinamento tecnico di cui alla DGR n. 954/2018;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 129 del 24/04/2023 "Modifiche al Decreto del Presidente n. 181 del 15/11/2021, di costituzione della Struttura Tecnica Operativa a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta di cui alla LR n. 24/2017, art. 47, co. 2, lett. i);

Sono presenti i seguenti rappresentanti della STO, integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV:

- Barbara Casoli, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Andrea Modesti, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Christian Marasmi, Settore difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Maria Silva Ganapini, Area Territorio, Città e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;
- Marialuisa Campani, ATERSIR, Area servizio Idrico Integrato
- Davide Varini, Arpae Servizio Territoriale di Scandiano;
- Chiara Ziveri, IREN Acqua Reggio Emilia;
- Cristina Voltolini, IREN Acqua Reggio Emilia;
- Davide Giannini, ARSTPC Reggio Emilia;

- Valerio Fioravanti, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
- Giuliano Barbieri, Comune di Casalgrande;
- Andrea Chierici, Comune di Casalgrande;

È presente altresì la progettista della proposta di Variante, a supporto del Comune di Casalgrande:

- Simona Magnani.

Gli elaborati adottati oggetto della presente seduta sono stati messi a disposizione in apposito spazio web del Comune di Casalgrande, al link trasmesso nella convocazione del 16/02/2026.

Presiede i lavori **Barbara Casoli**, del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia, che avvia i lavori della seduta alle ore 10:10, con il seguente ordine del giorno:

1. presentazione degli elaborati della proposta di Variante al PAE del Comune di Casalgrande (RE) - Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia";
2. condivisione degli esiti dell'esame preliminare della documentazione, e raccolta di eventuali richieste di integrazioni.

Di seguito la sintesi dei lavori della seduta, che prende l'avvio dall'illustrazione della proposta di Variante curata da Simona Magnani attraverso una presentazione, che sarà successivamente messa a disposizione dei partecipanti.

La proposta di Variante è stata assunta con DGC n. 137 del 23/09/2025, e pubblicata sul BURERT n. 69 del 08/10/2025. È stata svolta una presentazione pubblica il 13/11/2025 nella Sala del Consiglio Comunale. Non sono pervenute osservazioni da parte degli enti competenti, mentre sono pervenute n. 3 osservazioni dai privati, a cui si aggiungono le osservazioni d'ufficio a maggior chiarimento delle disposizioni normative del vigente PAE e per precauzioni igienico-sanitarie. La proposta di variante è stata quindi adottata con DCC. n.2 del 27/01/2026.

È opportuno ricordare che la presente proposta di Variante non produce effetti di nuova pianificazione in termini di fabbisogno volumetrico e perimetrazione dei settori estrattivi del polo "Secchia", costituendo solo un atto specificativo, integrativo delle disposizioni del PAE, in continuità con il precedente Piano di Coordinamento Attuativo.

Nello specifico il nuovo PCA va ad assegnare ai singoli siti di cava le volumetrie estrattive residue che sono state confermate nel PAE variante 2021, in variante al precedente PCA del 2014.

Vengono in particolare definite una serie di disposizioni sulle modalità di recupero ambientale, assegnando definitivamente le destinazioni a bacino d'uso irriguo di alcuni siti di cava, di alcuni vuoti e di cave che sono state previste dal PAE variante 2021. Sono inoltre riconfermate le modalità di coltivazione già previste dal precedente PCA.

I contenuti essenziali del piano in esame si possono così riassumere:

- assegnazione delle volumetrie per ciascuna sottozona (sito) di PAE;
- cronoprogramma esecutivo dei ripristini ambientali e delle priorità per ciascuna cava;
- individuazione di alcune aree di cava, prossime agli impianti di lavorazione, come aree di gestione dei limi di lavaggio necessarie agli impianti stessi, con cicli di svuotamento e riempimento, e con mantenimento delle garanzie economiche e di ripristino secondo le autorizzazioni vigenti;
- recepimento della realizzazione dei bacini irrigui (in quanto opera pubblica) nelle cave Valentini 2, San Lorenzo 2, Fornace 1 e futura cava Fornace 2, come già prospettato nel vigente Accordo del 18/05/2024 sottoscritto tra cavatori e Comune;

- definizione delle verifiche qualitative e quantitative minime sulle modalità di impermeabilizzazione delle cave destinate a bacino irriguo;
- descrizione degli impatti a seguito dello spostamento/assegnazione delle volumetrie di ghiaia da PCA e della pianificazione esecutiva dei “Bacini irrigui”, come da elaborati della VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- definizione delle modalità di “recupero agricolo” delle aree occupate dagli impianti di lavorazione posti in Via Reverberi (Salvaterra) e Via Smonto Brugnola (Villalunga);
- implementazione di norme tecniche integrative, NTA di PCA;
- adeguamento della cartografia e della zonizzazione del vigente PAE allo stato di fatto (a fine 2024) e alle scelte del progetto del nuovo PCA;
- variante parziale alla cartografica degli strumenti di pianificazione comunali del Piano Strutturale Comunale PSC, Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, Zonizzazione Acustica Comunale ZAC, a seguito dello stralcio delle aree varie per collaudo e per mancata attuazione delle previsioni estrattive.

In merito ai volumi di escavazione riassegnati è possibile ricordare che saranno pari a 3.234.181 mc, e conseguentemente le attività estrattive saranno concentrate nel settore estrattivo di Via Reverberi, e disciplinate secondo tempistiche e modalità che dovranno rispettare gli obiettivi di ripristino e recupero ambientale.

L'atterraggio delle volumetrie, in esito alle verifiche di compatibilità delle potenzialità giacimento logiche, è conseguita dall'analisi conoscitiva dello stato di fatto della zonizzazione del polo. Si è proceduto all'aggiornamento, tramite riconteggio, dei volumi residui del PCA 2014 al 31/12/2024. Sono state quantificate tutte le volumetrie residue delocalizzabili, in particolar modo quelle che non sono più attivabili sui siti di prima assegnazione, anche per le intervenute trasformazioni da zone estrattive a zone di recupero o zone di servizio di collegamento, oppure per la presenza di infrastrutture o di elementi interferenti (si ricordano le criticità attuate riscontrate soprattutto per la disponibilità e la qualità della materia prima in relazione alle quote di escavazione che si sono dimostrate di qualità scadente al di sotto di una certa quota). Si è provveduto poi ad acquisire le manifestazioni di interesse sia da parte dei soggetti attuatori del PCA, sia da parte di soggetti esterni, vale a dire di soggetti privati, o altre ditte, con aree di proprietà all'interno del PAE, per acquisire una manifestazione di interesse a conferma, stralcio o delocalizzazione delle volumetrie residue. Sono due i soggetti esercenti all'interno del polo: Emiliana Conglomerati e Calcestruzzi Corradini.

Saranno disciplinate le fasce di rispetto, in linea generale 5 metri dal limite del polo, 20 metri dalla SP 51 e 15 metri dal muraglione di difesa sponale sul lato del fiume Secchia, fatte salve le diverse disposizioni al fine di evitare interferenze e criticità manutentive delle reti di distribuzione (acqua/luce/gas etc).

In estrema sintesi è possibile descrivere la proposta di variante come una riorganizzazione operativa, per la messa in sicurezza delle infrastrutture e per l'accelerazione del recupero ambientale, connotata altresì da un effetto di riduzione della superficie estrattiva originaria, per 9 ettari.

Riprende la parola **Barbara Casoli** chiedendo ai partecipanti di intervenire per richiedere delucidazioni o integrazioni.

Interviene **Valerio Fioravanti**, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. La prima domanda viene posta in quanto ente realizzatore della Ciclovia R13, in collaborazione con gli altri comuni interessati dal tracciato. La Ciclovia è particolarmente vicina a tutto il polo, e proprio su via Reverberi c'è uno snodo particolarmente delicato, con l'attraversamento della strada comunale, di fianco al frantoio. Si chiede di precisare un po' meglio in cartografia, la presenza di

questa connessione e delle relative criticità derivanti dalle attività veicolari generate dal polo, esplicitando le eventuali modifiche al tracciato necessarie.

Una seconda questione riguarda le zone di ripristino e le sistemazioni finali, ribadendo la necessità di evitare l'introduzione di specie aliene, anche per la vicinanza del sito alle aree della rete natura 2000, sia in territorio reggiano che in territorio modenese.

Riguardo ai siti della Rete Natura 2000, noi gestiamo il sito della Cassa d'espansione del Secchia, che si attesta sul limite nord del polo. Abbiamo già rilasciato nel 2023, all'interno del procedimento di variante al PAE del 2021, una valutazione di incidenza molto rapida, considerando il fatto che praticamente si variava molto poco un piano già approvato. Non è risultato del tutto evidente, quanto meno in termini procedurali, la natura di questa proposta di Variante, e conseguentemente non aver trattato il tema del sito Rete Natura 2000 è apparso azzardato. Anche alla luce della presentazione di oggi, che si apprezza, si ritiene debba essere compiutamente esplicitata l'analisi di contesto rispetto al suddetto sito, anche richiamando gli esiti della precedente valutazione di incidenza rilasciata sul PAE vigente.

Rimane delle due questioni quella più significativa, la Ciclovia, che ha avuto un iter decisorio lungo e difficile, sia per la presenza delle aree estrattive che per la viabilità connessa alle attività estrattive e al frantoio. È opportuno a latere della STO incontrarci per chiarire gli aspetti che vanno meglio inquadrati, ai fini delle integrazioni agli elaborati in vista del CUAV.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, **Simona Magnani** specifica che è stata data per acquisita quella del PAE vigente, anche in forza del fatto che non si avranno modifiche alle attività e alle zonizzazioni del polo, in termini pianificatori, anzi si avrà una diminuzione delle aree estrattive.

Prende la parola **Davide Varini**, Arpa Servizio Territoriale di Scandiano, che ringrazia per la presentazione, molto esaustiva, e che ha reso un po' più chiaro il quadro della proposta. Dal nostro punto di vista non abbiamo questioni da sollevare, se non confermare il fatto che la parte di monitoraggio relativa ad acque sotterranee, aria e rumore è quella del PAE vigente, e non viene modificata, anche in forza delle riduzioni e degli atterraggi che riguarderanno la zona di via Reverberi.

Confermiamo, dice **Simona Magnani**, che l'area era già pianificata, però non aveva assegnati i volumi di escavazione, che sono assegnati con la presente Variante, così come illustrato. Rimangono i dispositivi di monitoraggio vigenti, sia per l'area di via Reverberi, che per l'area dell'impianto, in particolare per polveri e flussi veicolari, etc. Gli ampliamenti delle superfici a magazzino delle aree impiantistiche, già disciplinate nel PAE vigente, con la proposta e il nuovo PCA si dispone che nel momento in cui vi sarà l'ampliamento dovrà essere sottoposto alle procedure di valutazione dell'AUA, vale a dire dovrà operare tutte le valutazioni legate sia al rumore che alle polveri. Quindi rimettiamo tutto, anche in termini prescrittivi, alla procedura di AUA, mantenendo altresì la presenza dei filari arborei-arbustivi che ad oggi stanno dando dei buoni risultati anche in termini di abbattimento delle polveri.

Interviene **Barbara Casoli** per una precisazione. Uno strumento come quello oggi presentato si configura, dal punto di vista procedurale, come una variante al PAE proprio perché in sede di esame del PAE vigente non era stato possibile definire con esattezza l'atterraggio dei volumi, e visto che l'atterraggio ha degli effetti dal punto di vista ambientale si è deciso, diversamente da altri casi di approvazione dei PCA, di assoggettare comunque a ValSAT la proposta di Variante, non essendoci altro modo per dare evidenza pubblica al parere degli enti, pur con tutte le attenzioni necessarie ad evitare eventuali duplicazioni delle valutazioni già effettuate per il PAE vigente, sottoponendo, quindi, a valutazione solo quanto non era stato valutato prima.

Andrea Modesti, Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, precisa che

gli aspetti relativi alla precedente VINCA e alla rete Natura 200 sono stati trattati nella Sintesi Non Tecnica, e che forse sono stati sottointesi nel Documento di ValSAT, che deve certamente esplicitarli, e dunque dovrà essere conseguentemente integrato, fatte salve tutte le questioni di non duplicazione e di pertinenza delle valutazioni precedentemente svolte per il PAE vigente.

Prende la parola **Maria Silva Ganapini**, Area Territorio, Città e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, che chiede un chiarimento in merito ai perimetri e alla zonizzazione del polo. Il PAE vigente, approvato nel 2023 aveva recepito tutte le nostre osservazioni, cioè di escludere dalle zone di impianto le aree interessate in particolare dall'articolo 18 del PTPR, gli invasi, la cui tutela è la più restrittiva. Si vedano le aree classificate con i numeri 15 e 31, per le quali era stato chiesto, in fase di adozione del PAI approvato nel 2023, di togliere la destinazione a Zone Impianto, ZI, e classificarle come Zone di Recupero, ZR per le porzioni ricadenti appunto all'interno dell'art. 18. Nella presentazione di oggi non è immediatamente comprensibile lo stato finale della proposta di variante odierna. I perimetri del vigente PAE e della proposta di variante appaiono identici. E Non si capisce se siano ZE, ZI, o ZR, pertanto si chiede un chiarimento.

Risponde **Simona Magnani**, ricordando che quella della presentazione è solo una tavola sinottica che fa vedere quali sono le parti del perimetro che sono variate rispetto al PAE 2021, e non rappresenta come siano state modificate le classificazioni, le destinazioni d'uso. Confermo che la zonizzazione è quella rinvenibile nella documentazione della proposta di variante, e confermo che le zone estrattive sono solo quelle di atterraggio dei volumi. Mentre per le ZI si può solo andare a recupero, specificando caso per caso la eventuale sistemazione agricola. Per le zone per le quali era già preclusa la possibilità di estrarre materia prima, rimane valida la stessa disciplina di esclusione. Così come per le zone di servizio per la l'area impiantistica che potranno esclusivamente essere recuperate e conseguentemente rilasciate.

Riprende la parola **Maria Silva Ganapini** che pone una seconda domanda, in merito alle tempistiche di rilascio, ad esempio, per la zona n.25, nella quale è presente un impianto di trattamento non esclusivamente al servizio della cava e pertanto incompatibile con le tutele art. 17 del PTPR, per il quale, in sede di Variante al PAE successivamente approvato nel 2023, avevamo richiesto ed era stata accolta la dismissione e delocalizzazione in tempi brevi. La proposta di variante modifica le tempistiche previste dal PAE vigente? O rimangono invariate?

Simona Magnani afferma che il nuovo PCA non modifica e non interviene su questi aspetti.

Interviene **Christian Marasmi**, Settore difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna, che chiede un chiarimento sulla scheda cronoprogramma, molto interessante. Viene indicata la durata massima dell'autorizzazione, cioè 5 anni + 1 di eventuale proroga, che però prosegue oltre con l'individuazione del sesto, settimo, ottavo, nono anno. Viene data per scontata sia la proroga che la successiva nuova autorizzazione, ma comunque è interessante perché c'è un ragionamento complessivo sul ciclo di vita della cava.

Simona Magnani risponde che rimane comunque fatta salva la scadenza della validità dell'autorizzazione e che successivamente si dovrà autorizzare il successivo step attuativo, fatte salve le proroghe, diciamo l'anno di proroga o tutta la serie di possibili proroghe date in funzione dei vari decreti sugli eventuali stati di emergenza.

Intervengono le colleghe **Cristina Voltolini** e **Chiara Ziveri**, IREN Acqua Reggio Emilia. Si soffermano sulla interferenza con la tubazione adduttrice all'interno del settore 12 B. In questo caso è opportuno specificare che la questione delle distanze minime, la deroga delle distanze sulla quale ci esprimeremo poi formalmente quando ci arriverà la richiesta di parere, è già stata oggetto di un confronto, anticipato anche a Barbara Casoli: Sono state condivise alcune possibili soluzioni progettuali. Nella relazione PCA VAR 25 rimane indicato il limite alla distanza di scavo e dall'infrastruttura acquedottistica in 5 metri, e per evitare criticità volevamo chiedere se fosse possibile non fissare questo limite a 5 metri, che noi assolutamente non abbiamo. Non avremmo

introdotto distanze minime e ci manterremmo alle distanze previste dalla normativa di 50 metri, da rivedersi successivamente.

Simona Magnani risponde che in prima istanza si è pensato di dare 5 metri come distanza invalicabile, rimettendo ovviamente a voi l'espressione della effettiva distanza autorizzabile in deroga, ad esempio i 10 metri, che se ritenete potremmo all'interno del PCA introdurre già da oggi. Ricordo che nel PCA dobbiamo indicare la potenzialità di scavo, al fine di quantificare i volumi massimi estraibili, per questo è stato usato un criterio uniforme per tutte le casistiche delle aree del polo. Utilizzare le distanze della normativa, i 50 metri modificherebbe sostanzialmente i volumi in atterraggio.

Chiara Ziveri, ribadisce che sarebbe meglio non inserire il numero nella scheda. Bisogna tenere conto anche delle condizioni minime per le attività di manutenzione, delle pendenze minime etc. etc. Con i 5 metri di cui sopra diventerebbe per noi difficoltosissimo intervenire in caso di manutenzione, quindi se è possibile magari togliere questo numero sarebbe meglio. Le deroghe sono assentite solo con particolari condizioni di scavo.

Simona Magnani risponde che si potrebbe acquisire già da adesso la modifica richiesta da IREN di imporre la distanza minima di richiesta di avvicinamento ai 10 metri? Ribadisce che i criteri che hanno fissato le distanze minime sono stati funzionali alla stima delle potenzialità estrattive delle aree.

Interviene **Barbara Casoli** per una precisazione. Corretto calcolare i volumi con quella che può essere la minima distanza dell'infrastruttura, per evitare che in fase attuativa, all'effettivo definizione dell'avvicinamento e dell'ottenimento della deroga subentrino complicazioni relative ai volumi estraibili. Secondo me è possibile, per quell'ambito in particolare, non specificare la distanza ed inserire nella scheda tecnica sito di via Reverberi, nel quale è presente l'infrastruttura di IREN, che l'avvicinamento non può essere inferiore ai 10 metri.

Chiara Ziveri, ribadisce che lo lascerebbero generico, perché non vorrebbero che questa condizione creasse un precedente. Ogni situazione va valutata caso per caso. Si preferisce rimandare l'esplicitazione della distanza di avvicinamento di scavo alla richiesta di parere. Una ultima questione riguarda la raccomandazione, nelle aree di rinaturazione e interferenti con la zona di rispetto del campo pozzi, la raccomandazione di non utilizzare antiparassitari e diserbanti o sostanze che possano provocare un inquinamento della falda. Vediamo poi in quale forma esprimere tale raccomandazione.

Simona Magnani risponde in merito alla questione distanze minime proponendo di inserire nella scheda tecnica di via Reverberi, sito 12B e sito 12A, una specifica sullo scavo in avvicinamento all'acquedotto.

Giuliano Barbieri e **Andrea Chierici**, Comune di Casalgrande ricordano invece che le raccomandazioni, prescrizioni, su pratiche agricole e potenziali attività inquinanti della falda, sono già ricomprese nelle autorizzazioni in essere, e potranno poi essere ribadite nel parere motivato ValSAT.

Barbara Casoli chiede se vi siano altri Enti che vogliano chiedere chiarimenti o sottolineare criticità, e introduce le questioni relative al documento di ValSAT presentato, che vengono illustrate dal collega **Andrea Modesti**.

Il Documento di ValSAT ha svolto l'analisi di coerenza esterna rispetto alle strategie sovraordinate, sia pianificatorie che programmatiche (Agenda 2030 e SMACC), e tratta le aree di atterraggio non puntualizzate dal PAE Vigente. In sintesi, ai fini di una più immediata comprensione del rapporto ambientale, si ritiene di chiedere:

- un inquadramento cartografico alla scala territoriale, anche solo ideogrammatico, dei tre Settori Estrattivi del PAE, al fine di ricondurre con immediatezza le azioni della Variante al contesto territoriale comunale, rappresentando i principali elementi interni o contermini interessati dalle medesime azioni;
- di riportare nella sezione “Ecosistemi e Biodiversità”, pagine 9-10, quanto esplicitato correttamente in Sintesi Non Tecnica, pagina 65 ultimo capoverso, in merito alla valutazione degli effetti sugli elementi della rete Natura 2000 (si ricorda che devono essere trattati nell’analisi di interferenza per Sistemi di Sensibilità, e nel caso di interferenza diretta o correlazione entro i 150 metri debbono trovare risposta con apposita misura migliorativa, o come in questo caso richiamare le misure migliorative in esito alla VINCA del PAE vigente), restituendo in sintesi anche gli esiti della VINCA espressa per il PAE vigente;
- di restituire in generale tutte le potenziali interferenze con gli elementi e le questioni segnalate in sede di STO, e che devono essere esplicitate nel rapporto ambientale;
- di distinguere i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio dai soggetti destinatari delle medesime attività e dei conseguenti report periodici di monitoraggio; riportare in Sintesi non Tecnica le misure di monitoraggio, ovvero il “set” di indicatori della Variante; si specifica che misure di monitoraggio e indicatori si intendono riferiti alla proposta di Variante e non ai monitoraggi dovuti alla scala di progetto, che devono essere richiamati in ValSAT, ma che non costituiscono oggetto del Piano di Monitoraggio della proposta di Variante;
- infine si richiede quanto stabilito dall’articolo 18 del DLGS 152/2006 per quanto attiene gli obblighi di trasmissione dei risultati dei monitoraggi all’autorità competente, da parte dell’autorità procedente; e dei relativi obblighi divulgativi attraverso i siti web di entrambe le autorità.

Barbara Casoli riprende la parola, e riassume le questioni salienti trattate in STO. Data la non particolare complessità delle questioni sollevate e la sostanziale minimizzazione degli effetti attesi dalla proposta di Variante rispetto a quanto già valutato e approvato nel PAE vigente, fa presente ai partecipanti che il verbale della seduta costituirà formalmente la richiesta di integrazione agli elaborati. Chiede, infine, a tutti i partecipanti che non hanno espresso la necessità di richiedere chiarimenti/documentazione integrativa di predisporre i relativi pareri.

I partecipanti condividono.

Alle ore 13.00 si chiudono i lavori della STO.

**Struttura Tecnica Operativa
CUAV Provincia di Reggio Emilia
L.R. 24/2017**

VERBALE SEDUTA DELL'8 GIUGNO 2026

**VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI
CASALGRANDE - PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO**

In data 28/05/2026 è stata convocata per il giorno 08/06/2026 la Struttura Tecnica Operativa (STO) del Comitato Urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia in modalità video-conferenza, alle ore 10.00, per la valutazione della documentazione richiesta a seguito della precedente riunione della STO del 06/03/2026 e per le conseguenti considerazioni propedeutiche alla seduta del CUAV, prevista per il 18/06/2026.

Sono presenti i seguenti rappresentanti della STO, integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV:

- Barbara Casoli, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Responsabile del procedimento;
- Andrea Modesti, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Mariasilvia Boeri, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Christian Marasmi, Settore Difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Maria Silva Ganapini, Area Territorio, Città e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;
- Davide Giannini, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Sicurezza territoriale bacini idrografici Enza-Crostolo-Tresinaro;
- Francesca Lugli, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Sicurezza territoriale bacini idrografici Secchia-Panaro;
- Laila Zanerini, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Sicurezza territoriale bacini idrografici Secchia-Panaro;
- Francesco Uccellari, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
- Giuliano Barbieri, Comune di Casalgrande;
- Andrea Chierici, Comune di Casalgrande.

È presente altresì Simona Magnani, progettista della proposta di Variante, a supporto del Comune di Casalgrande.

Gli elaborati oggetto della presente seduta sono stati messi a disposizione in apposito spazio web del Comune di Casalgrande, al link trasmesso dalla Provincia di Reggio Emilia in data 24/04/2026.

Di seguito la sintesi dei lavori della seduta.

Presiede i lavori Barbara Casoli del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia, che avvia i lavori della seduta alle ore 10:10, con il seguente ordine del giorno:

1. presentazione degli documentazione integrativa presentata a seguito delle richieste formulate in occasione della precedente STO;

2. condivisione degli esiti dell'esame di tale documentazione;
3. ricognizione dei pareri pervenuti.

Prende la parola **Barbara Casoli** (Provincia) per un sintetico riepilogo delle procedura di approvazione della variante, funzionale al coordinamento delle tempistiche e degli atti da produrre per rispettare i termini di legge di conclusione dei lavori del CUAV. Dopo avere fatto il punto sui pareri pervenuti e sulla tempistica della seduta del CUAV, prevista per il 18 giugno p.v., ed una breve interlocuzione fra **vari partecipanti** alla seduta sui contenuti stessi dei pareri, che spesso dettano condizioni per le fasi progettuali, non attinenti le valutazioni ambientali e territoriali proprie della fase pianificatoria, si procede all'illustrazione delle modifiche e delle integrazioni presentate a seguito delle considerazioni tecniche e valutative emerse nella scorsa seduta della STO.

Simona Magnani illustra i contenuti della documentazione integrativa inviata, comprensiva di una specifica relazione (R7) che da conto dei riscontri ai vari temi sollevati. I temi maggiormente significativi sono così riassumibili.

Ciclovia e interferenze. Su richiesta dell'Ente Parco è stata integrata la Valsat con una ricognizione, completa di rilievi fotografici, dei punti di interferenza tra la pista camionabile e la pista ciclabile. Fin dalla realizzazione della ciclabile, si è cercato di superare le interferenze con sottopassaggi; rimangono alcuni attraversamenti a raso nel settore nord (Cava Stalloni) regolati con ampi raggi di visuale. In via Reverberi, l'interferenza è gestita con dissuasori e segnaletica, poiché un sottopasso non è fattibile per problemi di drenaggio. Nel settore 20 del polo estrattivo, la separazione tra ciclabile e camionabile è fisica (presenza di un terrapieno). E' stato, inoltre, aggiunto un capitolo nella Valsat sulla mobilità sostenibile, con appositi indicatori in linea con gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna.

Rete Natura 2000. E' stato fornito un inquadramento generale e specifico con cartografia ad ampia scala. I siti di Rete Natura 2000 più vicini sono concentrati nel settore 18 nord, comunque distanti dal polo estrattivo. Lo spostamento dei volumi estraibili nel sito 12 (via Reverberi) allontana l'attività estrattiva dai siti protetti, portando un vantaggio. Le potenziali incidenze negative sono confermate come "non significative", coerentemente con il parere di valutazione di incidenza espresso in sede di approvazione del PAE.

Quadro Conoscitivo. Su richiesta della Provincia di Reggio sono stati integrati i capitoli introduttivi del documento di ValSAT per dare un inquadramento generale del polo e degli elementi di sensibilità (tutela ambientale e paesaggistica del PTCP). Le azioni del PCA (Piano di Coordinamento Attuativo) si concentrano fuori dalle aree di maggior tutela del fiume Secchia. Nel settore 20, le azioni riguardano la riconversione a bacino irriguo dei siti Cava Valentini e Fornace. Le volumetrie estrattive incrementate sono fuori dalle fasce di esondazione (Fascia B).

Monitoraggio. Sono stati specificati i soggetti responsabili: gli esercenti effettuano il monitoraggio, il Comune elabora i report annuali. Sono stati inseriti indicatori dall'Agenda 2030 (disponibilità idrica, chilometri di piste ciclabili, aree forestali in pianura).

Reti e Sottoservizi: Per l'acquedotto IREN (sito 12), è stata inserita, come concordato nella precedente seduta della STO, una disposizione che demanda a Iren la definizione delle distanze di scavo e raccomanda di evitare pesticidi nelle zone di rispetto dei pozzi. Per i metanodotti SNAM è stata aggiornata la cartografia e inserito l'obbligo di picchettamento e valutazione delle interferenze in sede progettuale, rispettando il vincolo di 50 metri.

Esaurita l'illustrazione, viene chiesta ai rappresentanti degli enti presenti, *in primis* ai soggetti che avevano ritenuto necessari gli approfondimenti esposti, una valutazione su quanto presentato.

Francesco Uccellari anticipa che nel parere dell'Ente Parco, attualmente alla firma, viene confermata la non significatività della variante per quanto riguarda Vinca e ciclabile 22. Il parere conterrà solo qualche nota specifica sulla segnaletica in alcuni attraversamenti (B1, B5, B6).

Davide Giannini conferma che per la parte estrattiva il parere è favorevole; le prescrizioni (distanze da strutture, scavi in deroga) verranno gestite nelle fasi progettuali dagli esercenti.

Francesca Lugli evidenzia, come già emerso in precedenti confronti, la complessità della attuazione di quanto previsto nel PAI, che individua una "Fascia B" di progetto e la difficoltà, in questa fase, di formulare un parere concreto basato sulle direttive dell'Autorità di Bacino. Su

auspica, tuttavia, che le aree estrattive restino libere per contribuire alla laminazione delle piene, come richiesto dal PAI. Non si hanno, a tutt'oggi, gli elementi tecnici e/o progettuali necessari per intervenire su procedimenti già avviati, quindi il parere formulato è di assenso prendendo atto del percorso, ma richiamando l'attenzione sulla necessità di non "ritombare" tutto a piano campagna per lasciare spazi di laminazione futuri. La rappresentante della Provincia concorda.

Maria Silva Ganapini evidenzia che trattandosi nella sostanza di un piano attuativo di una variante PAE già valutata, che non ne cambia le condizioni sostanziali, e avendo preso atto che le valutazioni espresse in sede di approvazione di tale variante sono state recepite, non si evidenziano criticità.

Barbara Casoli, infine, riepiloga la ricognizione dei pareri pervenuti o di prossima trasmissione e conferma, alla luce di quanto emerso, la possibilità di esprimere il parere motivato del CUAV, comprensivo del parere ValSAT, nella seduta del CUAV già convocata per il prossimo 18 giugno.

La seduta termina alle ore 11.

COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

L.R. 24/2017

VERBALE SEDUTA FINALE DEL 18/06/2026

per l'esame della

**VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASALGRANDE -
PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO DEL POLO ESTRATTIVO "SECCHIA"**

Il giorno 18 giugno 2026, in modalità di video-conferenza, si è riunito alle ore 11.15 il Comitato Urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia al fine di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017;

Richiamate la L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", articoli 46 e 47 ed il successivo atto di coordinamento tecnico di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 954/2018;

e, altresì:

- il Decreto del Presidente n. 196/2019 "Integrazione al decreto del presidente n. 224 del 18/09/2018, legge regionale n. 24/2017, art. 47, istituzione del Comitato Urbanistico di Area Vasta della provincia di Reggio Emilia (CUAV-RE)" ed il successivo Decreto n. 47 del 05/03/2020 recante "Integrazione al decreto del Presidente n. 224 del 18/09/2018, legge regionale n. 24/2017, art. 47, istituzione del Comitato urbanistico di area vasta della Provincia di Reggio Emilia (CUAV-RE);
- il Decreto del Presidente n. 29/2019 "Costituzione della Struttura Tecnica Operativa a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta di cui alla L.r. n. 24/2017, articolo 47, comma 2, lettera i) e adempimenti organizzativi per la trasparenza di cui alla D.G.R. n. 954 del 25.06.2018 delle attività del Comitato Urbanistico di Area Vasta", modificato ed integrato con Decreto del Presidente n. 129 del 24/07/2023.

Sono presenti i seguenti rappresentanti degli enti componenti necessari del CUAV:

- Azzio Gatti, dirigente sostituto del dirigente ad interim del Servizio Pianificazione territoriale, che presiede il comitato in qualità di rappresentante unico della Provincia di Reggio Emilia, in quanto nominato con delega del Presidente prot n. 18741 del 16/06/2026;
- Monica Guida, responsabile del Settore Difesa del Territorio, quale rappresentante unico della Regione Emilia Romagna, per i procedimenti di approvazione dei piani delle attività estrattive (PAE) comunali di cui alla L.R. 17/91, nominata con determinazione D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 576 del 18/01/2021;
- Giuliano Barbieri, quale rappresentante unico del Comune di Casalgrande, responsabile del Settore Pianificazione Territoriale, in quanto nominato con delega del Sindaco prot. n. 19015 del 17/06/2026;

Sono inoltre presenti, in qualità di funzionari esperti:

- Barbara Casoli (Provincia) - responsabile del procedimento;
- Mariasilvia Boeri (Provincia);
- Christian Marasmi (Regione);
- Maria Silva Ganapini (Regione);
- Andrea Chierici (Comune).

E', inoltre, presente Simona Magnani, progettista del PAE/PCA per conto del Comune di Casalgrande.

Azzio Gatti, in qualità di Presidente del CUAV_RE, apre la seduta e cede la parola a Barbara Casoli.

Dato atto, per quanto riguarda l'iter di formazione della Variante, che:

- la "Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di coordinamento Attuativo del Polo estrattivo Secchia", di seguito Variante, ai sensi dell'art.45 comma 2 della LR 24/2017, è stata assunta con Delibera della Giunta Comunale n. 137 del 23/09/2025;
- non si è dato corso alla "Consultazione preliminare", come richiamato nel comma 4 dell'art.44 della L.R. n.24/2017, in quanto trattasi di uno specifico strumento attuativo di un Piano Settoriale (Piano delle Attività Estrattive vigente), i cui contenuti sono già stati ampiamente trattati nella specifica variante parziale al PAE (approvata con deliberazione di consiglio comunale n.2 del 29/01/2024);
- in data 02/10/2025 è stata comunicata l'avvenuta assunzione della Variante, comunicazione acquisita con protocollo n. 30160, con la quale è stata data notizia dell'avviso di deposito della documentazione completa presso la sede comunale, e dell'avviso di pubblicazione sul BURERT (n. 252 del 08/10/2025 - periodico parte seconda) ai sensi dell'art.45 commi 2 e 3, della L.R. n.24/2017;
ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 45 L.R. n.24/2017, il medesimo avviso e gli elaborati di Variante assunti sono stati, altresì, pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Pianificazione e governo del territorio" del sito internet del Comune, dandone contestualmente comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
- in data 13/11/2025, presso la sala del Consiglio Comunale, si è svolta la seduta di presentazione pubblica della Variante, ai sensi del comma 8 dell'art.45 della Legge Regionale n.24/2017;
- in data 29/01/2026 è stata trasmessa dal Comune di Casalgrande la comunicazione dell'avvenuta adozione della Variante, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2026;
- si è data comunicazione dell'avvio del procedimento ai componenti del Comitato Urbanistico d'Area Vasta di Reggio Emilia (CUAV-RE), con proprio atto del 16/02/2026 Prot. n. 2576, convocando la Struttura Tecnica Operativa (STO) del CUAV per l'espletamento dell'esame preliminare della documentazione inviata, finalizzato alla formulazione delle richieste di integrazioni documentali;
- la STO si è riunita in videoconferenza il giorno 06/03/2026, ed è stato trasmesso a tutti i componenti il verbale della seduta, tramite comunicazione del 20/03/2026, Prot. n. 8451 (comprensiva della successiva richiesta di integrazioni di SNAM acquisita agli atti in data 13/03/2026 Prot. N. 7530), producendo la sospensione dei termini del procedimento di approvazione di cui al comma 3 dell'art. 46 della L.R. n.24/2017;
- la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso alla STO in data 24/04/2026, Prot. n. 12239, le integrazioni ricevute dal Comune di Casalgrande in data 17/04/2026, acquisite agli atti con Prot. n. 11264;
- in data 28/05/2026 è stata inviata lettera di convocazione della STO, con proprio atto Prot. n. 16438, fissata per il 08/06/2026, e contestuale convocazione del CUAV per l'espressione del parere di cui all'art. 46 della L.R. n.24/2017, fissata per il 18/06/2026;
- in data 12/06/2026 è stato trasmesso a tutti i componenti il verbale della seconda seduta della STO, comunicazione Prot. n. 18201, formalizzando la condivisione delle modifiche degli elaborati intervenute in esito alle richieste di integrazione, e non rilevando la necessità di ulteriori integrazioni;

Dato atto, per quanto riguarda i contenuti della Variante proposta, che:

- i contenuti essenziali della proposta Variante sono così riassumibili:
 - assegnazione delle volumetrie per ciascuna sottozona (sito) di PAE;
 - definizione del cronoprogramma esecutivo dei ripristini ambientali e delle priorità per ciascuna cava;
 - individuazione di alcune aree di cava, prossime agli impianti di lavorazione, come aree di gestione dei limi di lavaggio necessarie agli impianti stessi, con cicli di svuotamento e riempimento, e con mantenimento delle garanzie economiche e di ripristino secondo le autorizzazioni vigenti;
 - recepimento della realizzazione dei bacini irrigui (in quanto opera pubblica) nelle cave Valentini 2, San Lorenzo 2, Fornace 1 e futura cava Fornace 2, come già prospettato nel vigente Accordo del 18/05/2024 sottoscritto tra esercenti e Comune;
 - definizione delle verifiche qualitative e quantitative minime sulle modalità di impermeabilizzazione delle cave destinate a bacino irriguo;
 - descrizione degli effetti/impatti a seguito dello spostamento/assegnazione delle volumetrie di ghiaia da PAE/PCA e della pianificazione esecutiva dei “Bacini irrigui”, come da elaborati della ValSAT;
 - definizione delle modalità di “recupero agricolo” delle aree occupate dagli impianti di lavorazione posti in Via Reverberi (Salvaterra) e Via Smonto Brugnola (Villalunga);
 - implementazione di norme tecniche integrative, NTA del Piano di Coordinamento Attuativo (PCA);
 - adeguamento della cartografia e della zonizzazione del vigente PAE allo stato di fatto (a fine 2024) e alle scelte del progetto del nuovo PCA;
 - variante parziale alla cartografica degli strumenti di pianificazione comunali del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), a seguito dello stralcio delle diverse aree, o collaudate, o per mancata attuazione delle previsioni estrattive;
- al termine del periodo di deposito e pubblicazione (07/12/2025) sono pervenute n. 2 osservazioni alla Variante assunta, e una osservazione d'ufficio, da parte di:
 1. CALCESTRUZZI CORRADINI SPA (Prot. n. 24764 del 06/12/2025): 2 osservazioni non accolte;
 2. EMILIANA CONGLOMERATI SPA (Prot. n. 24794 del 09/12/2025): 1 osservazione accolta;
 3. Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Casalgrande, osservazione d'ufficio, con implicazioni di carattere normativo;

Dato atto, inoltre, che:

- gli elaborati adottati e trasmessi per l'espressione del parere del CUAV (Elaborati di PAE ed Elaborati di PCA) sono i seguenti:

PAE Relazioni e cartografia

NDA03A6-VAR2021	ALLEGATO 6 - SCHEDE PROGETTO
NDA03A7-VAR2025	ALLEGATO 7 – ELEMENTI DI TUTELA AMBIENTALE
NDA03A8-VAR2025	ALLEGATO 8 – FASCE DI ESONDAZIONE A, B, C DI PAI
NDA03A9-VAR2025	ALLEGATO 9 – CRONOLOGIA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE

DUB01-VAR2025	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SITI DI PAE
DUB03-VAR2021	INQUADRAMENTO URBANISTICO - RUE
DUB04-a-VAR 2025	STATO DI FATTO: PLANIMETRIA CATASTALE
DUB04-b-VAR 2025	STATO DI FATTO al 31/12/2024: PLANIMETRIA SU BASE CTR
DUB04-c-VAR 2025	STATO DI FATTO: BASE ORTOFOTO Google 2024
DUB05-VAR 2025	ANALISI DELLA VIABILITÀ
DUB06-VAR 2025	CARTA GEOLOGICA
DUB07-VAR 2025	QUOTE D'ACQUA DEL FIUME SECCHIA PER LA PIENA BICENTENARIA
DUB08-VAR 2025	USO REALE DEL SUOLO
DUB09-VAR 2025	BENI CULTURALI STORICO-TESTIMONIALI E ARCHEOLOGICI
DUB10- VAR 2025	RETE DEI CAPOSALDI
DUB11a-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI
DUB11b-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI: fasce fluviali PAI del F. Secchia
DUB12-VAR 2025	TAVOLA DI ZONIZZAZIONE PAE
DUB14-VAR 2025	PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO
DUB14-a-VAR 2025	SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO – QUADRANTE NORD
DUB14-b-VAR 2025	SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO – QUADRANTE SUD

PCA Relazioni

REL. 01	PCA Var 2025 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
R01_ALL.08	SITO12a -VALUTAZIONE POTENZIALITA' ESTRATTIVE
REL. 02	PCA Var 2025 - RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA – APPROFONDIMENTI DI PCA
REL. 03	PCA Var 2025 - NORME TECNICHE INTEGRATIVE ALLE NTA DEL PAE
REL. 04	PCA Var 2025 – AGGIORNAMENTO SCHEDE DI PROGETTO DI PAE ELABORATO SINOTTICO
REL. 05	PCA Var 2025 – INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO. AGGIORNAMENTO DI QUADRO CONOSCITIVO
REL. 06	PRIMA ELABORAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI (art. 46 co.1, L.R. 24/17)

PCA Cartografia

TAV.01	PCA – VAR. 2025: STATO DI FATTO CATASTALE – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2024
TAV.02	PCA – VAR. 2025: STATO DI FATTO DEL COMPARTO ESTRATTIVO DI CASALGRANDE SU ORTOFOTO 2024
TAV.03	PCA – VAR. 2025: STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE DI PAE/PIAE AL 31/12/2024
TAV.04	PCA – VAR. 2025: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE – SINOTTICA
TAV.05	PCA – VAR. 2025: TAVOLA DI RECUPERO AMBIENTALE – SINOTTICA
TAV.06	PCA – VAR. 2025: SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE – QUADRANTE SUD SINOTTICA
TAV.07a	PSC – VAR. 2025: TAV.1 – SINOTTICA
TAV.07b	RUE – VAR. 2025: TAV.1a, 1b, 1c, 1d – SINOTTICA
TAV.08	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE – SINOTTICA
TAV.09	PCA – VAR. 2025: CRONOLOGIA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE E DI RECUPERO – AGGIORNAMENTO di PCAvar2025

- dal Rapporto Ambientale ValSAT, si evince che:
 - sono stati descritti i contenuti di cui all'Allegato VI del D.Lgs 152/2006, ed è stata elaborata la sintesi non Tecnica rinvenibile come sezione in calce al documento di ValSAT;
 - sono stati trattati altresì gli aspetti relativi al monitoraggio dell'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 18 del D.Lgs 152/2006;
 - la descrizione del Quadro conoscitivo diagnostico è stata rappresentata secondo l'approccio metodologico della ValSAT del PTCP vigente e del PAE vigente, per sistemi ed elementi di sensibilità territoriale, riconducibili alla lettura per Sistemi Funzionali di cui alla L.R. 24/2027 e all'Atto di Coordinamento Tecnico DGR 2135/2019;

Dato atto, infine, che:

- la STO si è riunita in prima seduta e in modalità videoconferenza il giorno 06/03/2026, ed hanno partecipato alla seduta i seguenti Enti:
 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA;
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Settore Difesa del territorio e Area Territorio Città e Paesaggio);
 - COMUNE DI CASALGRANDE;
 - ARPAE RE – ST Scandiano;
 - ARSTPC RE;
 - ATERSIR;
 - ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE;
 - IREN Acqua.

Non sono intervenuti in videoconferenza i seguenti Enti/Soggetti:

- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- ARPAE SAE;
- AUSL RE – Servizio Igiene Pubblica;
- CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE;
- ENEL SPA;
- FIBERCOP SPA;

- IRETI SPA;
- SNAM RETE GAS SPA;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO MO-RE-FE;
- TERNA SPA.

La prima seduta di STO ha consentito di definire le richieste di integrazioni da parte dei partecipanti, fatte salve quelle richieste precedentemente dagli Enti/Soggetti con apposita comunicazione inviata al proponente o al CUAV, e possono essere così sinteticamente descritte:

- verificare la necessità di predisporre un approfondimento in merito alle potenziali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, o della necessità di uno studio di incidenza;
- verificare le potenziali interferenze con i percorsi ciclo-pedonali in fregio o prossimi ai confini del polo estrattivo;
- ribadire le misure di monitoraggio in essere del PAE vigente;
- inquadrare alla scala territoriale il polo estrattivo, al fine di poter individuare con immediatezza tutti gli elementi potenzialmente interferiti, pur trattati puntualmente sia nelle Relazioni che nella ValSAT;
- esplicitare gli obblighi attuativi disciplinati nel PAE vigente, sia per quanto riguarda tempi e modo dei ripristini, che per le dismissioni e le delocalizzazioni;
- chiarire fasce di rispetto con le condotte di adduzione della rete idrica, distinguendo tra distanze utilizzate per la definizione dei quantitativi, e rispetti definiti e disciplinati alla successiva scala progettuale delle attività di coltivazione;
- raccomandazioni, prescrizioni su pratiche agricole e potenziali attività inquinanti della falda;

In merito al Documento di ValSAT, sono state poste le seguenti questioni:

- inquadrare cartograficamente alla scala territoriale, anche solo ideogrammatico, dei tre Settori Estrattivi del PAE, al fine di ricondurre con immediatezza le azioni della Variante al contesto territoriale comunale, rappresentando i principali elementi interni o contermini interessati dalle medesime azioni;
- riportare nella sezione "Ecosistemi e Biodiversità", pagine 9-10, quanto esplicitato correttamente in Sintesi Non Tecnica, pagina 65 ultimo capoverso, in merito alla valutazione degli effetti sugli elementi della rete Natura 2000 (devono essere trattati nell'analisi di interferenza per Sistemi di Sensibilità, e nel caso di interferenza diretta, o correlazione entro i 150 metri, debbono trovare risposta con apposita misura migliorativa, o come in questo caso richiamare le misure migliorative in esito alla VINCA del PAE vigente), restituendo in sintesi anche gli esiti della VINCA espressa per il PAE vigente;
- restituire in generale tutte le potenziali interferenze con gli elementi e le questioni segnalate in sede di STO, e che devono essere esplicitate nel rapporto ambientale;
- distinguere i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio dai soggetti destinatari delle medesime attività e dei conseguenti report periodici di monitoraggio;
- riportare in Sintesi non Tecnica le misure di monitoraggio, ovvero il "set" di indicatori della Variante, specificando che misure di monitoraggio e indicatori si intendono riferiti alla proposta di Variante e non ai monitoraggi dovuti alla scala di progetto, che devono essere richiamati in ValSAT, ma che non costituiscono oggetto del Piano di Monitoraggio della proposta di Variante;
- si richiede quanto stabilito dall'articolo 18 del DLGS 152/2006 per quanto attiene gli obblighi di trasmissione dei risultati dei monitoraggi all'autorità competente, da parte dell'autorità procedente, e dei relativi obblighi divulgativi attraverso i siti web di entrambe le autorità;

I lavori della STO si sono conclusi stabilendo che le richieste di approfondimento e/o integrazione degli elaborati della Variante sono state rese durante i lavori della prima seduta, e che il verbale costituisce formale richiesta di integrazioni; gli Enti/Soggetti, partecipanti e non,

che non abbiamo espresso la necessità di modifiche/integrazioni, sono stati invitati a predisporre i relativi pareri;

- in data 17/04/2026 sono state trasmesse alla Provincia di Reggio Emilia le integrazioni richieste in sede di prima seduta della STO (o pervenute in fase di osservazione, o richieste formalmente da Enti/Soggetti tramite comunicazione scritta), il cui accoglimento ha modificato i seguenti elaborati:

PAE Relazioni e cartografia

NDA03A6-VAR2021	ALLEGATO 6 - SCHEDE PROGETTO
DUB11a-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI

PCA Relazioni

REL. 01	PCA Var 2025 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
REL. 02	PCA Var 2025 - RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA – APPROFONDIMENTI DI PCA
REL. 03	PCA Var 2025 - NORME TECNICHE INTEGRATIVE ALLE NTA DEL PAE
REL. 04	PCA Var 2025 – AGGIORNAMENTO SCHEDE DI PROGETTO DI PAE ELABORATO SINOTTICO

Sono inoltre stati prodotti due elaborati integrativi:

- REL. 07 Riscontro integrazioni STO CUAV-RE;
- TAV. 10 PCA-VAR. 2025: TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI;
- in data 24/04/2024 la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso ai componenti della STO le integrazioni ricevute, con proprio atto Prot. n. 12239;
- in data 28/05/2026 è stata convocata la STO in seconda seduta, con proprio atto Prot. n. 16438, fissata per il 08/06/2026, e contestuale convocazione del CUAV per l'espressione del parere di cui all'art. 46 della L.R. n.24/2017, fissata per il 18/06/2026;
- in data 08/06/2026 la STO si è riunita in seconda seduta e in modalità videoconferenza. il giorno 06/03/2026, ed hanno partecipato alla seduta i seguenti Enti:
 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA;
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Settore difesa del territorio e Area Territorio Città e Paesaggio);
 - COMUNE DI CASALGRANDE;
 - ARSTPC RE;
 - ARSTPC MO;
 - ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE.

Non sono intervenuti in videoconferenza i seguenti Enti/Soggetti:

- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- ARP AE (ST e SAE);
- ATERSIR;
- AUSL RE – Servizio Igiene Pubblica;
- CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE;
- ENEL SPA;
- FIBERCOP SPA;
- IREN Acqua;
- IRETI SPA;
- SNAM RETE GAS SPA;

- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO MO-RE-FE;
- TERNA SPA.

La seconda seduta di STO ha consentito di definire il grado di accoglimento delle richieste di integrazione degli Enti/Soggetti richiedenti, attraverso la disamina degli elaborati modificati; i partecipanti hanno convenuto di poter condividere sostanzialmente tutte le modifiche operate che hanno, di fatto, accolto tutte le richieste.

- la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso ai componenti del CUAV e alla STO il verbale della seconda seduta tenutasi il 08/06/2026, comunicazione del 12/06/2026, Prot. n. 18201;

Constatato che dalla disamina degli elaborati integrati emerge l'accoglimento di tutte le richieste pervenute, e che i pareri pervenuti dopo la prima seduta di STO, e in esito alla seconda seduta, sono i seguenti:

1. ARPAE RE – ST Scandiano (acquisito il 26/03/2026, Prot. n. 9073): favorevole;
2. ATERSIR (acquisito il 16/04/2026, Prot. n.11084): favorevole;
3. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO MO-RE-FE (acquisito il 05/05/2026, Prot. n. 13397, confermato il 16/06/2026 Prot. n. 18831): favorevole;
4. AUSL RE (acquisito il 07/05/2026, Prot. n. 13766): favorevole;
5. ARSTPC MO (acquisito il 15/05/2026, Prot. n. 14965): favorevole;
6. ARSTPC RE (acquisito il 27/05/2026, Prot. n. 16312): favorevole;
7. ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE (acquisito il 09/06/2026, Prot. n. 9073): favorevole;

Tutti i pareri sono favorevoli e presentano richieste relative al rispetto di disposizioni normative e/o regolamentari che riguardano la scala di progetto, e potranno essere utilmente richiamate nei successivi procedimenti di screening/VIA cui alla L.R. 4/2018 ai quali saranno assoggettati i progetti di coltivazione, ivi incluse l'assoggettamento alla verifica archeologica preventiva di cui al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di MO-RE-FE (si veda l'Allegato 1);

Considerato che:

- l'esito del confronto istruttorio tenutosi nelle sedute della Struttura Tecnica Operativa ha portato all'accoglimento di tutte le richieste presentate, ed i pareri pervenuti hanno avuto esito favorevole; gli elaborati integrati e trasmessi di cui sopra consentono di ritenere accolte tutte le richieste trattate in sede di STO in merito agli effetti ambientali e territoriali, e di ritenere altresì che non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione della Variante;
- le condizioni e le considerazioni di cui ai pareri pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale partecipanti al CUAV e alla STO sono pertinenti alle successive fasi progettuali, o della cantierizzazione delle opere, per le quali si rimanda ai pareri allegati (si veda l'Allegato 1); si ritiene, pertanto, che non producano condizioni e/o prescrizioni tali da rendere necessarie modifiche/integrazioni agli elaborati di piano. Sarà compito del Comune e degli enti competenti tenere nella dovuta considerazione tali indicazioni nelle successive fasi di screening/VIA e di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva dei singoli progetti di coltivazione e sistemazione;

Il rappresentante della Provincia provvede ad illustrare il parere motivato - VALSAT reso ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ai sensi dell'art. e dell'art. 19 della L.R. 24/2017:

- parere motivato positivo, valutata la non significatività degli effetti attesi ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante, e verificata la corretta trattazione degli aspetti di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 46 della L.R. 24/2017, ovvero aver tenuto in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale, aver verificato la ragionevolezza delle alternative possibili, aver correttamente individuato gli effetti/impatti attesi predisponendo le conseguenti misure migliorative, aver definito un insieme di requisiti prestazionali ed indicatori di monitoraggio volti ad accompagnare l'attuazione delle previsioni della Variante;

Per quanto sopra argomentato, il Comitato Urbanistico di Area Vasta esprime all'unanimità una valutazione favorevole all'approvazione della Variante Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di Coordinamento Attuativo del Polo Estrattivo "Secchia":

- a. relativamente al piano: esito favorevole;
- b. per quanto riguarda le condizioni di sostenibilità ambientale, strategica e territoriale: esito favorevole.

La seduta si conclude alle ore 11:50.

ALLEGATO 1: Pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale

ALLEGATO 2: Verbali delle sedute della STO

Per la Regione Emilia-Romagna
Monica Guida

Per la Provincia di Reggio Emilia
Azzio Gatti

Per il Comune di Casalgrande
Giuliano Barbieri

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005

**COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
L.R. 24/2017**

**ESPRESSIONE PARERE EX ART. 46 L.R. 24/2017 RELATIVO ALLA VARIANTE AL
PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASALGRANDE - PIANO DI
COORDINAMENTO ATTUATIVO DEL POLO ESTRATTIVO “SECCHIA”**

Il Comitato composto da:

- Azzio Gatti, dirigente sostituto del dirigente ad interim del Servizio Pianificazione territoriale, che presiede il comitato in qualità di rappresentante unico della Provincia di Reggio Emilia, in quanto nominato con delega del Presidente prot n. 18741 del 16/06/2026;
- Monica Guida, responsabile del Settore Difesa del Territorio, quale rappresentante unico della Regione Emilia Romagna, per i procedimenti di approvazione dei piani delle attività estrattive (PAE) comunali di cui alla L.R. 17/91, nominata con determinazione D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 576 del 18/01/2021;
- Giuliano Barbieri, responsabile del Settore Pianificazione Territoriale, quale rappresentante unico del Comune di Casalgrande in quanto nominato con delega del Sindaco prot. n. 19015 del 17/06/2026;

si è riunito in data 18/06/2026, in videoconferenza, per esprimere il parere previsto dall'articolo 46 comma 2 della L.R. n. 24/2017.

Sono, inoltre, presenti per la Regione Emilia-Romagna Christian Marasmi e Maria Silva Ganapini, per la Provincia di Reggio Emilia Barbara Casoli e Mariasilvia Boeri, per il Comune di Casalgrande Andrea Chierici.

Preso atto che il Comune di Casalgrande ha adottato, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24 del 2017, la Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di Coordinamento Attuativo del Polo estrattivo Secchia (Variante), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2026, e ha provveduto a trasmetterla al CUAV, con nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Reggio Emilia n. 2576 del 29/01/2026, unitamente alla documentazione e agli elaborati della Variante ed alle osservazioni, come previsto dalla vigente disciplina regionale, e che in data 16/02/2026 prot. 4454 si è provveduto, altresì, all'invio della medesima documentazione agli Enti partecipanti al CUAV, fra cui anche i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Premesso che:

- la “Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di coordinamento Attuativo del Polo estrattivo Secchia”, di seguito Variante, ai sensi dell'art.45

comma 2 della LR 24/2017, è stata assunta con Delibera della Giunta Comunale n. 137 del 23/09/2025;

- non si è dato corso alla “Consultazione preliminare”, come richiamato nel comma 4 dell’art.44 della L.R. n.24/2017, in quanto trattasi di uno specifico strumento attuativo di un Piano Settoriale (Piano delle Attività Estrattive vigente), i cui contenuti sono già stati ampiamente trattati nella specifica variante parziale al PAE (approvata con deliberazione di consiglio comunale n.2 del 29/01/2024);
- in data 02/10/2025 è stata comunicata l’avvenuta assunzione della Variante, comunicazione acquisita con protocollo n. 30160, con la quale è stata data notizia dell’avviso di deposito della documentazione completa presso la sede comunale, e dell’avviso di pubblicazione sul BURERT (n. 252 del 08/10/2025 - periodico parte seconda) ai sensi dell’art.45 commi 2 e 3, della L.R. n.24/2017;
ai sensi dei commi 4 e 6 dell’articolo 45 L.R. n.24/2017, il medesimo avviso e gli elaborati di Variante assunti sono stati, altresì, pubblicati nella Sezione “Amministrazione Trasparente/Pianificazione e governo del territorio” del sito internet del Comune, dandone contestualmente comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
- in data 13/11/2025, presso la sala del Consiglio Comunale, si è svolta la seduta di presentazione pubblica della Variante, ai sensi del comma 8 dell’art.45 della Legge Regionale n.24/2017;

Dato atto che:

- in data 29/01/2016 è stata trasmessa dal Comune di Casalgrande la comunicazione dell’avvenuta adozione della Variante, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2026;
- si è data comunicazione dell’avvio del procedimento ai componenti del Comitato Urbanistico d’Area Vasta di Reggio Emilia (CUAV-RE), con proprio atto del 16/02/2026 Prot. n. 2576, convocando la Struttura Tecnica Operativa del CUAV per l’espletamento dell’esame preliminare della documentazione inviata, finalizzato alla formulazione delle richieste di integrazioni documentali;
- la STO si è riunita in videoconferenza il giorno 06/03/2026, ed è stato trasmesso a tutti i componenti il verbale della seduta, tramite comunicazione del 20/03/2026, Prot. n. 8451 (comprensiva della successiva richiesta di integrazioni di SNAM acquisita agli atti in data 13/03/2026 Prot. N. 7530), producendo la sospensione dei termini del procedimento di approvazione di cui al comma 3 dell’art. 46 della L.R. n.24/2017;
- la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso alla STO in data 24/04/2026, Prot. n. 12239, le integrazioni ricevute dal Comune di Casalgrande in data 17/04/2026, acquisite agli atti con Prot. n. 11264;
- in data 28/05/2026 è stata inviata lettera di convocazione della STO, con proprio atto Prot. n. 16438, fissata per il 08/06/2026, e contestuale convocazione del CUAV per l’espressione del parere di cui all’art. 46 della L.R. n.24/2017, fissata per il 18/06/2026;
- in data 12/06/2026 è stato trasmesso a tutti i componenti il verbale della seconda seduta della STO, comunicazione Prot. n. 18201, formalizzando la condivisione delle modifiche degli elaborati intervenute in esito alle richieste di integrazione, e non rilevando la necessità di ulteriori integrazioni;
- al termine del periodo di deposito e pubblicazione (07/12/2025) sono pervenute n. 2 osservazioni alla Variante assunta, e una osservazione d’ufficio, da parte di:

1. CALCESTRUZZI CORRADINI SPA (Prot. n. 24764 del 06/12/2025): 2 osservazioni non accolte;
 2. EMILIANA CONGLOMERATATI SPA (Prot. n. 24794 del 09/12/2025): 1 osservazione accolta;
 3. Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Casalgrande, osservazione d'ufficio, con implicazioni di carattere normativo;
- gli esiti del riscontro alle osservazioni nella bozza di dichiarazione di sintesi di cui all'elaborato R06 della variante, hanno prodotto le conseguenti integrazioni negli elaborati adottati.
 - gli elaborati adottati e trasmessi per l'espressione del parere del CUAV (Elaborati di PAE ed Elaborati di PCA) sono i seguenti:

PAE Relazioni e cartografia

NDA03A6-VAR2021	ALLEGATO 6 - SCHEDE PROGETTO
NDA03A7-VAR2025	ALLEGATO 7 – ELEMENTI DI TUTELA AMBIENTALE
NDA03A8-VAR2025	ALLEGATO 8 – FASCE DI ESONDAZIONE A, B, C DI PAI
NDA03A9-VAR2025	ALLEGATO 9 – CRONOLOGIA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE
DUB01-VAR2025	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SITI DI PAE
DUB03-VAR2021	INQUADRAMENTO URBANISTICO - RUE
DUB04-a-VAR 2025	STATO DI FATTO: PLANIMETRIA CATASTALE
DUB04-b-VAR 2025	STATO DI FATTO al 31/12/2024: PLANIMETRIA SU BASE CTR
DUB04-c-VAR 2025	STATO DI FATTO: BASE ORTOFOTO Google 2024
DUB05-VAR 2025	ANALISI DELLA VIABILITÀ
DUB06-VAR 2025	CARTA GEOLOGICA
DUB07-VAR 2025	QUOTE D'ACQUA DEL FIUME SECCHIA PER LA PIENA BICENTENARIA
DUB08-VAR 2025	USO REALE DEL SUOLO
DUB09-VAR 2025	BENI CULTURALI STORICO-TESTIMONIALI E ARCHEOLOGICI
DUB10- VAR 2025	RETE DEI CAPOSALDI
DUB11a-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI
DUB11b-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI: fasce fluviali PAI del F. Secchia
DUB12-VAR 2025	TAVOLA DI ZONIZZAZIONE PAE

DUB14-VAR 2025	PLANIMETRIA DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO
DUB14-a-VAR 2025	SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO – QUADRANTE NORD
DUB14-b-VAR 2025	SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE DEL POLO – QUADRANTE SUD

PCA Relazioni

REL. 01	PCA Var 2025 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
R01_ALL.08	SITO12a -VALUTAZIONE POTENZIALITA' ESTRATTIVE
REL. 02	PCA Var 2025 - RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA – APPROFONDIMENTI DI PCA
REL. 03	PCA Var 2025 - NORME TECNICHE INTEGRATIVE ALLE NTA DEL PAE
REL. 04	PCA Var 2025 – AGGIORNAMENTO SCHEDE DI PROGETTO DI PAE ELABORATO SINOTTICO
REL. 05	PCA Var 2025 – INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO. AGGIORNAMENTO DI QUADRO CONOSCITIVO
REL. 06	PRIMA ELABORAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI (art. 46 co.1, L.R. 24/17)

PCA Cartografia

TAV.01	PCA – VAR. 2025: STATO DI FATTO CATASTALE – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2024
TAV.02	PCA – VAR. 2025: STATO DI FATTO DEL COMPARTO ESTRATTIVO DI CASALGRANDE SU ORTOFOTO 2024
TAV.03	PCA – VAR. 2025: STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONE ESTRATTIVE DI PAE/PIAE AL 31/12/2024
TAV.04	PCA – VAR. 2025: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE – SINOTTICA
TAV.05	PCA – VAR. 2025: TAVOLA DI RECUPERO AMBIENTALE – SINOTTICA
TAV.06	PCA – VAR. 2025: SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE – QUADRANTE SUD SINOTTICA
TAV.07a	PSC – VAR. 2025: TAV.1 – SINOTTICA
TAV.07b	RUE – VAR. 2025: TAV.1a, 1b, 1c, 1d – SINOTTICA
TAV.08	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE – SINOTTICA
TAV.09	PCA – VAR. 2025: CRONOLOGIA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE E DI RECUPERO – AGGIORNAMENTO di PCAvar2025

- dal Rapporto Ambientale ValSAT, si evince che:
 - sono stati descritti i contenuti di cui all'Allegato VI del D.Lgs 152/2006, ed è stata elaborata la sintesi non Tecnica rinvenibile come sezione in calce al documento di ValSAT;

- sono stati trattati altresì gli aspetti relativi al monitoraggio dell'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 18 del D.Lgs 152/2006;
- la descrizione del Quadro conoscitivo diagnostico è stata rappresentata secondo l'approccio metodologico della ValSAT del PTCP vigente e del PAE vigente, per sistemi ed elementi di sensibilità territoriale, riconducibili alla lettura per Sistemi Funzionali di cui alla L.R. 24/2027 e all'Atto di Coordinamento Tecnico DGR 2135/2019;

Considerato che:

- la STO si è riunita in prima seduta e in modalità videoconferenza il giorno 06/03/2026, ed hanno partecipato alla seduta i seguenti Enti:
 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA;
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Settore Difesa del Territorio e Area Territorio Città e Paesaggio);
 - COMUNE DI CASALGRANDE;
 - ARPAE RE - ST Scandiano;
 - ARSTPC RE;
 - ATERSIR;
 - ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE;
 - IREN Acqua.

La prima seduta di STO ha consentito di definire le richieste di integrazioni da parte dei partecipanti, fatte salve quelle richieste precedentemente dagli Enti/Soggetti con apposita comunicazione inviata al proponente o al CUAV, e possono essere così sinteticamente descritte:

- verificare la necessità di predisporre un approfondimento in merito alle potenziali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, o della necessità di uno studio di incidenza;
- verificare le potenziali interferenze con i percorsi ciclo-pedonali in fregio o prossimi ai confini del polo estrattivo;
- ribadire le misure di monitoraggio in essere del PAE vigente;
- inquadrare alla scala territoriale il polo estrattivo, al fine di poter individuare con immediatezza tutti gli elementi potenzialmente interferiti, pur trattati puntualmente sia nelle Relazioni che nella ValSAT;
- esplicitare gli “obblighi” attuativi disciplinati nel PAE vigente, sia per quanto riguarda tempi e modo dei ripristini, che per le dismissioni e le delocalizzazioni;
- chiarire fasce di rispetto con le tubazioni di adduzione della rete idrica, distinguendo tra distanze utilizzate per la definizione dei quantitativi, e rispetti definiti e disciplinati alla successiva scala progettuale delle attività di coltivazione;
- raccomandazioni, prescrizioni su pratiche agricole e potenziali attività inquinanti della falda;

In merito al Documento di ValSAT, sono state poste le seguenti questioni:

- inquadrare cartograficamente alla scala territoriale, anche solo ideogrammatico, dei tre Settori Estrattivi del PAE, al fine di ricondurre con immediatezza le azioni della Variante al contesto territoriale comunale, rappresentando i principali elementi interni o contermini interessati dalle medesime azioni;

- riportare nella sezione “Ecosistemi e Biodiversità”, pagine 9-10, quanto esplicitato correttamente in Sintesi Non Tecnica, pagina 65 ultimo capoverso, in merito alla valutazione degli effetti sugli elementi della rete Natura 2000 (devono essere trattati nell’analisi di interferenza per Sistemi di Sensibilità, e nel caso di interferenza diretta, o correlazione entro i 150 metri, debbono trovare risposta con apposita misura migliorativa, o come in questo caso richiamare le misure migliorative in esito alla VINCA del PAE vigente), restituendo in sintesi anche gli esiti della VINCA espressa per il PAE vigente;
- restituire in generale tutte le potenziali interferenze con gli elementi e le questioni segnalate in sede di STO, e che devono essere esplicitate nel rapporto ambientale;
- distinguere i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio dai soggetti destinatari delle medesime attività e dei conseguenti report periodici di monitoraggio;
- riportare in Sintesi non Tecnica le misure di monitoraggio, ovvero il “set” di indicatori della Variante, specificando che misure di monitoraggio e indicatori si intendono riferiti alla proposta di Variante e non ai monitoraggi dovuti alla scala di progetto, che devono si essere richiamati in ValSAT, ma che non costituiscono oggetto del Piano di Monitoraggio della proposta di Variante;
- si richiede quanto stabilito dall’articolo 18 del DLGS 152/2006 per quanto attiene gli obblighi di trasmissione dei risultati dei monitoraggi all’autorità competente, da parte dell’autorità procedente, e dei relativi obblighi divulgativi attraverso i siti web di entrambe le autorità;

I lavori della STO si sono conclusi stabilendo che le richieste di approfondimento e/o integrazione degli elaborati della Variante sono state rese durante i lavori della prima seduta, e che il verbale costituisce formale richiesta di integrazioni; gli Enti/Soggetti, partecipanti e non, che non abbiano espresso la necessità di modifiche/integrazioni, sono stati invitati a predisporre i relativi pareri;

- in data 17/04/2026 sono state trasmesse alla Provincia di Reggio Emilia le integrazioni richieste in sede di prima seduta della STO (o pervenute in fase di osservazione, o richieste formalmente da Enti/Soggetti tramite comunicazione scritta), il cui accoglimento ha modificato i seguenti elaborati:

PAE Relazioni e cartografia

NDA03A6-VAR2021	ALLEGATO 6 - SCHEDE PROGETTO
DUB11a-VAR 2025	TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI

PCA Relazioni

REL. 01	PCA Var 2025 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
REL. 02	PCA Var 2025 - RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA – APPROFONDIMENTI DI PCA
REL. 03	PCA Var 2025 - NORME TECNICHE INTEGRATIVE ALLE NTA DEL PAE
REL. 04	PCA Var 2025 – AGGIORNAMENTO SCHEDE DI PROGETTO DI PAE ELABORATO SINOTTICO

Sono inoltre stati prodotti due elaborati integrativi:

- REL. 07 Riscontro integrazioni STO CUAV-RE;

– TAV. 10 PCA-VAR. 2025: TAVOLA DEI VINCOLI E RISPETTI;

- in data 24/04/2024 la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso ai componenti della STO le integrazioni ricevute, con proprio atto Prot. n. 12239;
- in data 28/05/2026 è stata convocata la STO in seconda seduta, con proprio atto Prot. n. 16438, fissata per il 08/06/2026, e contestuale convocazione del CUAV per l'espressione del parere di cui all'art. 46 della L.R. n.24/2017, fissata per il 18/06/2026;
- alla seconda seduta della STO hanno partecipato alla seduta i seguenti Enti:
 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA;
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Settore difesa del territorio, e Area Territorio Città e Paesaggio);
 - COMUNE DI CASALGRANDE;
 - ARSTPC RE;
 - ARSTPC MO;
 - ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE;

La seconda seduta di STO ha consentito di definire il grado di accoglimento delle richieste di integrazione degli Enti/Soggetti richiedenti, attraverso la disamina degli elaborati modificati; i partecipanti hanno convenuto di poter condividere sostanzialmente tutte le modifiche operate che hanno di fatto accolto tutte le richieste.

- la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso ai componenti del CUAV e alla STO il verbale della seconda seduta tenutasi il 08/06/2026, comunicazione del 12/06/2026, Prot. n. 18201;

Richiamato il verbale della seduta finale del CUAV, nella quale si è valutato che:

- l'esito del confronto istruttorio tenutosi nelle sedute della Struttura Tecnica Operativa ha portato all'accoglimento di tutte le richieste presentate, ed i pareri pervenuti hanno avuto esito favorevole; gli elaborati integrati e trasmessi di cui sopra consentono di ritenere accolte tutte le richieste trattate in sede di STO in merito agli effetti ambientali e territoriali, e di ritenere altresì che non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione della Variante;
- le condizioni e le considerazioni di cui ai pareri pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale partecipanti al CUAV e alla STO sono pertinenti alle successive fasi progettuali, o della cantierizzazione delle opere, per le quali si rimanda ai pareri allegati (si veda l'Allegato 1); si ritiene, pertanto, che non producano condizioni e/o prescrizioni tali da rendere necessarie modifiche/integrazioni agli elaborati di piano. Sarà compito del Comune e degli enti competenti tenere nella dovuta considerazione tali indicazioni nelle successive fasi di screening/VIA e di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva dei singoli progetti di coltivazione e sistemazione;

Vista, infine, l'espressione del parere motivato ai sensi dell'articolo 15 D.Lgs 152/2006 e ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, illustrato nella seduta finale del CUAV dal Rappresentante unico della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità Competente, considerati tutti i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e di tutti gli altri Enti che hanno trasmesso il parere al CUAV (ALLEGATO 1 al presente parere) con esito positivo, valutata la non significatività degli effetti attesi ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante, e verificata la corretta trattazione degli aspetti di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 46 della L.R. 24/2017, ovvero aver tenuto in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale, aver verificato la ragionevolezza delle alternative possibili, aver correttamente individuato gli effetti/impatti attesi predisponendo le conseguenti misure migliorative, aver definito un insieme di requisiti

prestazionali ed indicatori di monitoraggio volti ad accompagnare l'attuazione delle previsioni della Variante;

Dato atto altresì che dall'esame degli atti, il processo intrapreso dal Comune di Casalgrande, per la definizione della Variante, appare adeguatamente sviluppato nei dovuti passaggi istituzionali, consultivi e partecipativi, in coerenza alla disciplina di cui alla legge urbanistica regionale e in particolare degli artt. da 43 a 46 e risulta completo degli atti tecnici e amministrativi richiesti dalla legge.

Il CUAV della Provincia di Reggio Emilia

ESPRIME ALL'UNANIMITÀ
PARERE MOTIVATO
AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017

per l'approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande - Piano di coordinamento Attuativo del Polo estrattivo Secchia, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2026:

- a) per quanto concerne gli aspetti pianificatori settoriali: favorevole
- b) per quanto riguarda le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale: favorevole

ALLEGATO 1: Pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale

Per la Provincia di Reggio Emilia
Azzio Gatti

Per la Regione Emilia-Romagna
Monica Guida

Per il Comune di Casalgrande
Giuliano Barbieri

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005

SD: 10703/2026

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Servizio Pianificazione Territoriale
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Oggetto: variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) in variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia. Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia"-rilascio parere.

Premesso che:

il PCA Var 2025 (Piano di Coordinamento Attuativo - Variante 2025) è lo strumento tecnico e urbanistico con cui il Comune di Casalgrande dà attuazione concreta alle direttive previste dal piano superiore (PAE var 2021) per l'intero polo estrattivo unificato "Secchia Casalgrande", che raggruppa i settori SE018, SE019 e SE020.

La proposta di Variante è stata assunta con Del.G.C. n. 137 del 23/09/2025, e pubblicata sul BURERT n. 69 del 08/10/2025.

In data 06/03/2026 è stata convocata la Struttura Tecnica Operativa (STO).

Preso atto che in sintesi il PCA interviene su cinque macro-aree principali:

1. Ridistribuzione delle volumetrie e risparmio di suolo (Azione 1): il piano riorganizza le quantità di ghiaia da estrarre (volumetrie utili). ridistribuisce i volumi di scavo concentrandoli verso siti con prospettive più certe e baricentriche rispetto agli impianti di lavorazione, come l'area di Via Reverberi. Contestualmente il piano stralcia definitivamente circa 6,1 ettari di aree vergini.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Scandiano

via Gilberto Fogliani, 14/c - 42019 Scandiano | tel 0522.336060 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



2. Destinazione a Bacini ad Uso Irriguo (Azione 2 - Bacino Salvaterra): il PCA recepisce formalmente gli accordi con gli esercenti per trasformare i vuoti lasciati dalle cave esaurite in invasi impermeabilizzati a scopo irriguo.
3. Definizione del Cronoprogramma: il PCA fissa un cronoprogramma che detta i tempi e le priorità non solo per le fasi di scavo ma anche per i ripristini ambientali.
4. Gestione delle Zone Impianto (PSQA) e vasche limi: il piano introduce una procedura per gestire i frantoi e gli impianti situati nel territorio rurale: ogni sviluppo, ammodernamento o qualificazione ambientale di queste strutture dovrà passare attraverso l'approvazione di un Piano di Sviluppo e Qualificazione Ambientale - PSQA - e da quanto esso previsto (compatibilità ambientale, impatti polvere e rumore, mitigazioni previste..).
5. Recupero ecosistemico e forestale per tutte le altre aree estrattive non coinvolte nei bacini irrigui o nelle vasche limi.

Dal punto di vista ambientale nell'area di Via Reverberi si avrà un concentramento delle volumetrie di scavo al quale si sommeranno le già presenti attività di cantiere.

Nell'intorno del sito estrattivo di Via Reverberi (Siti 12a e 12b), il piano delimita un'area di potenziale ricaduta degli effetti ambientali entro un raggio di 200 metri dai confini di scavo.

All'interno di questa fascia sono mappati specifici recettori abitativi e commerciali:

- **R1:** Abitazioni situate sul lato sud di Via Reverberi (Sito 12b), che sono già esposte all'azione estrattiva e al flusso di traffico del vicino frantoio.
- **R2:** Abitazioni situate lungo la strada laterale di Via Reverberi, in direzione est.
- **R3 e A1:** Abitazioni e aziende agricole collocate lungo la laterale di Via XXV Aprile, strada di accesso al sito 12a.
- **C1:** Un'attività commerciale (area di servizio) situata sul lato ovest.

Per tutelare e limitare gli impatti ai recettori il piano conferma e impone un sistema di protezioni fisiche e gestionali:

1. Barriere fisiche e vegetazionali perimetrali
2. Schermatura naturale tramite "Scavo a fossa" sia per il rumore che per le polveri.
3. L'effetto "Ostacolo" della SP 51
4. Mitigazioni gestionali come l'obbligo di provvedere alla frequente umidificazione e bagnatura delle vie di transito interne, e di utilizzare camion telonati per il trasporto dei materiali.
5. Valutazioni preventive e Monitoraggio prima che le ditte possano iniziare i nuovi stralci di scavo, i procedimenti autorizzativi richiedono la presentazione di specifiche valutazioni previsionali di impatto acustico e di ricaduta delle polveri. Una volta in esercizio, le emissioni sonore e la qualità dell'aria (polveri sottili) vengono sottoposti ad un Programma di Monitoraggio periodico comunale.

Inoltre per il per l'impianto "Gariselli" (Area id. 25): Il piano stabilisce che l'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi "Gariselli" è confermato dal PAEvar2021 fino alla naturale scadenza della validità dell'AUA attualmente in vigore. Una volta scaduta l'autorizzazione e conclusa l'attività, l'area dovrà essere destinata a un recupero di tipo Agro-Bio Naturalistico.

Condizione per l'avvio di nuove attività in ampliamento: Il documento precisa che le ditte potranno avviare le attività impiantistiche nelle nuove "aree di ampliamento" (pianificate dal PAE var 2021) solo dopo aver ripristinato le vecchie superfici destinate alla dismissione.

Vista la documentazione tecnica e gli elaborati grafici presentati,

si esprime PARERE FAVOREVOLE per quanto di competenza a condizione che nell'ambito della presentazione delle successive istanze di VIA/screening o piano di coltivazione venga valutato l'impatto cumulativo sui recettori dell'area di Via Reverberi in riferimento al cronoprogramma presentato nella documentazione, derivante da possibili sovrapposizioni di periodi di coltivazioni di cave diverse che impattano i medesimi recettori.

Cordiali saluti

Il tecnico

Dott. Davide Varini

Il Responsabile del
Servizio Territoriale

Ing. Lorenzo Frattini

SC

Spett.li

Provincia di Reggio Emilia

Servizio Pianificazione Territoriale

provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

e p.c. **Arca Srl**

arca@pec.arcareggio.it

Iren Acqua Reggio Srl

irenacquareggio@pec.gruppoiren.it

Comune di Casalgrande

casalgrande@cert.provincia.re.it

Oggetto: Comune di Casalgrande (RE) - Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo "Secchia" ai sensi della LR 24/2017 Comunicazione di avvio del procedimento al Comitato Urbanistico d'Area Vasta di Reggio Emilia ed alla Struttura Tecnica Operativa di supporto al CUAV-RE, richiesta di esame preliminare degli elaborati trasmessi e convocazione STO.

Parere di competenza.

Con riferimento al procedimento in oggetto, assunto agli atti di questa Agenzia al prot. 16/02/2026.0001565.E e prot. 20/03/2026.0003501.E, ai sensi della DGR n. 201/2016 e della Direttiva: "Modalità di formazione e aggiornamento dell'Elenco degli Agglomerati esistenti ex DRG 201/2016 e s.m.i." approvata con Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 22374 del 04/12/2019 si comunica che:

- con [deliberazioni del Consiglio Locale di Reggio Emilia, n.7 del 30 settembre 2024 e n.3 del 10 dicembre 2025](#), è stato approvato Programma Operativo Interventi, vigente, annualità 2024-2029, visionabile sul sito di ATERSIR;
- con [deliberazione del Consiglio d'Ambito, n.39 del 24 maggio 2019](#), è stato approvato il Piano d'Ambito, visionabile sul sito di ATERSIR;
- l'area oggetto di "estrazione" ubicata a Nord di Via Reverberi, in località Salvaterra, risulta adiacente ed in parte interna alla fascia di rispetto delle aree di salvaguardia così come determinate dall' art. 94 del D. Lgs. 152/2006 dei pozzi ad uso idropotabile ed esterna all'agglomerato servito;
- le aree destinate a bacino uso irriguo nelle cave denominate: "*Valentini 2*", "*San Lorenzo 2*", "*Fornace 1*" e futura cava "*Fornace 2*", risultano esterne alla fascia di

rispetto delle aree di salvaguardia così come determinate dall' art. 94 del D. Lgs. 152/2006 dei pozzi ad uso idropotabile ed esterne all'agglomerato servito.

Preso atto, dalla documentazione pervenuta, che la presente proposta di Variante attua gli indirizzi stabiliti dal PAE var 2021, opera un censimento delle volumetrie estrattive utili non estraibili sui siti di prima assegnazione e ne dispone la loro redistribuzione ai siti confermati a destinazione estrattiva. Nello specifico, viene confermato il Sito a Nord di Via Reverberi in località Salvaterra (12a e 12b), quale sito estrattivo destinatario dei 937'156 mc trasferiti dal restante comparto.

La scrivente Agenzia, tenuto conto del D. Lgs. 152/2006 s.m.i e della D.G.R. 201/2016, s.m.i., per quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato, esprime **parere favorevole** nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- andrà acquisito il parere del Gestore del SII del quale si dovrà tener conto in ogni sua indicazione/prescrizione;
- venga effettuata con il Gestore del S.I.I. la verifica in merito alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
- eventuali necessità di spostamento, adeguamento e potenziamento delle infrastrutture del SII esistenti non potranno essere previsti a carico della tariffa del S.I.I., ma saranno a cura e spese del proponente;
- dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D. Lgs. 152/2006. A tal proposito si rileva la presenza di captazioni ad uso idropotabile denominate: "*Campo pozzi Salvaterra Nord*" (Cà dei Galliani) e "*Campo pozzi Salvaterra*" (a sud) collocate in aree adiacenti ed in parte interne alla fascia di rispetto delle aree di salvaguardia, così come determinate dall' art. 94 del D. Lgs. 152/2006 dei pozzi ad uso idropotabile;
- venga rispettato, tra le altre, quanto espressamente riportato nel documento denominato "*relazione R02*" nello specifico: "*Rimarranno comunque escluse da ogni previsione estrattiva le porzioni del sito 12 ricadenti all'interno della zona di tutela dei campi pozzi ad uso idropotabile di Salvaterra Nord e Sud, sottratte specificatamente allo scopo dalla variante 2021 di PIAE e PAE che ivi identifica esclusivi utilizzi con finalità di servizio ZC*";
- dovranno essere introdotti tutti gli elementi di carattere cautelativo al fine di evitare la contaminazione della falda;
- dovrà essere rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Marialuisa Campani

Firmata digitalmente secondo le normative vigenti



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Codice fiscale 91474080370 - Codice IPA T008YV

Bologna, rif. data segnatrice

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Prot. n. rif. segnatrice ... *Pos. Archivio* ...
Class. 34.28.10/80.1 *Allegati* ...

risposta al foglio prot. 19975 del 02/10/2025
(ns. prot. 0000128-A del 07/10/2025
e al foglio prot. 12239 del 24/04/2026
(ns. prot. 0006470 del 27/04/2026)

Oggetto: **Comune di Casalgrande (RE), località Salvaterra – Polo estrattivo “Secchia”
Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo “Secchia” ai sensi della
LR 24/2017
Trasmissione parere di competenza**

In riferimento al Piano di Coordinamento Attuativo di cui all’oggetto:

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminati* gli elaborati resi disponibili sul sito del Comune di Casalgrande;
- *richiamato* che le aree oggetto del Piano di Coordinamento Attuativo ricadono all’interno della Zona 1 di cui all’Art. 8.37bis - Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio - del PSC del Comune di Casalgrande e che in tale zona “ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 1,50 dall’attuale piano di campagna è sottoposto ad indagini archeologiche preventive con sondaggi e/o trincee archeologiche preventive”;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, **ritiene che le opere di cui all’oggetto ricadenti in areali non ancora interessati dalle attività estrattive siano da sottoporre a verifica archeologica preventiva secondo le prescrizioni seguenti:**

- *progettazione (da sottoporsi a validazione di questo Ufficio)* e realizzazione di sondaggi preliminari a trincea, spinti fino a raggiungere i livelli di ghiaia, finalizzati ad assicurare una campionatura delle aree interessate dai lavori in epigrafe, sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell’area;

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche preventive dovrà essere prodotta da parte della ditta archeologica incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini preventive, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente
O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Codice fiscale 91474080370 - Codice IPA T008YV

Bologna, rif. data segnature

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Prot. n. rif. segnature ... *Pos. Archivio* ...
Class. 34.28.10/80.1 *Allegati* ...

risposta al foglio prot. 116438 del 28/05/2026
(ns. prot. 0008572-A del 28/05/2026)

Oggetto: **Comune di Casalgrande (RE), località Salvaterra – Polo estrattivo “Secchia”
Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo “Secchia” ai sensi della
LR 24/2017 - CONVOCAZIONE STO E SUCCESSIVO CUAV
Parere di competenza**

In riferimento al Piano di Coordinamento Attuativo di cui all’oggetto:

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminati* gli elaborati resi disponibili sul sito del Comune di Casalgrande;
- *richiamato* che le aree oggetto del Piano di Coordinamento Attuativo ricadono all’interno della Zona 1 di cui all’Art. 8.37bis - Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio - del PSC del Comune di Casalgrande e che in tale zona “ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 1,50 dall’attuale piano di campagna è sottoposto ad indagini archeologiche preventive con sondaggi e/o trincee archeologiche preventive”;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, ritiene che le opere di cui all’oggetto **ricadenti in areali non ancora interessati dalle attività estrattive siano da sottoporre a verifica archeologica preventiva secondo le prescrizioni seguenti:**

- progettazione (*da sottoporsi a validazione di questo Ufficio*) e realizzazione di sondaggi preliminari a trincea, spinti fino a raggiungere i livelli di ghiaia, finalizzati ad assicurare una campionatura delle aree interessate dai lavori in epigrafe, sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell’area;

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche preventive dovrà essere prodotta da parte della ditta archeologica incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

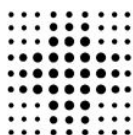
A seguito dei risultati delle indagini preventive, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Provincia di Reggio Emilia
Settore Pianificazione Territoriale
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

e p.c. Spett.le Comune di Casalgrande
Settore Pianificazione Territoriale
PEC: casalgrande@cert.provincia.re.it

Oggetto: Comune di Casalgrande (RE) - Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo “Secchia” ai sensi della LR 24/2017. Espressione parere.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati e le integrazioni pervenute ai nostri uffici con prot. 24572 in data 16/02/2026 e prot.44503 del 23/03/2026.

Visto che a seguito dell’approvazione della variante 2021 allo strumento di PAE (Piano Attività Estrattiva) del Comune di Casalgrande, in variante al PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) della Provincia di Reggio Emilia, si rende necessario l’adeguamento e la conseguente variante allo strumento di PCA 2014 al fine di recepire i contenuti e definire le necessarie disposizioni attuative della rinnovata pianificazione estrattiva comunale

Visto che l’obiettivo principale del PCA Var2025 sarà quello di ridefinire il quadro delle attribuzioni volumetriche di pianificazione sui siti estrattivi del comparto, in modo congruo e compatibile alle concrete possibilità realizzative delle stesse, stralciando altresì dal PAE quelle aree vergini disinteressate da ogni prospettiva di attuazione anche in relazione alle intenzioni ed alle manifestazioni d’interesse dei proprietari/esercenti raccolte a seguito dell’approvazione del PAE var 2021.

Visto che la presente variante raggruppa inoltre i precedenti strumenti di PCA 2014 di Polo 18, Polo 19 e Polo 20 in unico documento di PCA Var2025 a valere per l’intero Polo Secchia Casalgrande. Per quanto non oggetto di variante, saranno comunque confermati i contenuti dei PCA 2014 da intendersi quindi riferiti rispettivamente ai relativi Settori Estrattivi SE018, SE018 e SE020.

Preso atto che il PCA Var2025 non introduce nuove superfici estrattive, limitandosi ad aggiornare, esclusivamente in riduzione, quelle già pianificate dal PAE var 2021 nel limite del 10% delle superfici pianificate dal PIAE var 2021 (art. 7.3 delle NTA del PIAE).

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla Procedura di Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo “Secchia”, ai sensi della L.R. del 21 Dicembre 2017, n. 24 “Disciplina Regionale sulla Tutela e l’uso del Territorio” presentato da Emiliana Conglomerati s.p.a. e Calcestruzzi Corradini s.p.a., a condizione che:

- i mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di estrazione dalle zone estrattive, siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste e piazzali utilizzati per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia: igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti: sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio: sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla: sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Sede Legale: Via Amendola,2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
C.F. e Partita IVA 01598570354
www.ausl.re.it



- siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

La pratica è stata valutata con il Dott. Fausto Giacomino, componente del Nodo Aziendale del *Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici*.

A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti.

**Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità
Pubblica**

Dott.sa Eufemia Bisaccia

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

Elenco firme associate al file con impronta SHA256 (hex):

0DEE85F720C157A78AB582D7F2363F87F058F937ECF4A2661E0F0680E529CDFD

Firma di EUFEMIA BISACCIA. Data firma: 06/05/2026

UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. SECCHIA -
PANARO

FRANCESCA LUGLI

Spett.le

Provincia di Reggio Emilia

Servizio Pianificazione Territoriale

provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

e p.c.

UT Sicurezza Territoriale Bacini Idr. Enza-Crostolo Tresinaro

1.22.73

COMUNE DI CASALGRANDE

Settore Pianificazione Territoriale

casalgrande@cert.provincia.re.it

OGGETTO: COMUNE DI CASALGRANDE (RE) – ADOZIONE DEL PIANO DI COORDINAMENTO ATTUTATIVO (PAE/PCA) DEL POLO ESTRATTIVO “SECCHIA” AI SENSI DELLA L.R. 24/2017: PARERE DI COMPETENZA.

Vista la nota pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 9522 del 31/03/2026, acquisita agli atti con prot. n. 17484 del 31/03/2026, con la quale a seguito di segnalazione dell'UT - Reggio Emilia in merito alle distinte competenze territoriali si provvede al coinvolgimento dello scrivente UT non effettuato in fase di avvio procedurale e si trasmette la seguente documentazione:

- nota della Provincia di Reggio Emilia, prot. 4454 del 16/02/2026 di “Comunicazione di avvio del procedimento al Comitato Urbanistico d'Area vasta di Reggio Emilia ed alla struttura tecnica operativa di supporto al CUAV-RE, richiesta preliminare degli elaborati trasmessi e convocazione STO” relativamente all'adozione del Piano di Coordinamento attuativo (PAE/PCA) del Polo estrattivo Secchia ai sensi della LR 24/2017;
- nota della Provincia di Reggio Emilia, prot. 8451 del 20/03/2026 di “Trasmissione Verbale STO del 03/02/2026 e richiesta di documentazione integrativa” con allegati:
 - o richiesta documentazione integrativa di SNAM del 13/03/2026;
 - o presentazione contenuti del PAE/PCA illustrata in occasione della seduta della STO;

Via Fonterosa, 15 41121 MODENA Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Strada Pomposiana, 325 41123 MARZAGLIA NUOVA (MO) Tel. 059.200200 Fax 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

- Elaborati del Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande – Piano di coordinamento attuativa – PCA a firma della progettista Ing. Simona Magnani:

Elaborati – PCA Var 2025

- REL. 01 – Relazione tecnica illustrativa, gennaio 2026;
- R01_ALL.08 – Sito 12a – Valutazione potenzialità estrattive, aprile 2025;
- REL. 02 – Rapporto ambientale di VAS e Sintesi non tecnica, aprile 2025;
- REL. 03 – Norme tecniche integrative alle NTA del PAE, gennaio 2026;
- REL. 04 – Aggiornamento schede di progetto di PAE – elaborato sinottico, gennaio 2026;
- REL. 05 – Inquadramento idrogeologico, aprile 2025;
- REL. 06 – Prima elaborazione dichiarazione di sintesi, gennaio 2026;
- TAV. 01 – Stato di fatto catastale – aggiornamento al 31/12/2024, aprile 2025;
- TAV. 02 – Stato di fatto del comprato estrattivo di Casalgrande su Ortofoto, aprile 2025;
- TAV. 03 – Stato di attuazione delle previsioni estrattive al 31/12/2024, aprile 2025;
- TAV. 04 – Tavola di zonizzazione – sinottica, gennaio 2026;
- TAV. 05 – Tavola di recupero ambientale – sinottica, gennaio 2026;
- TAV. 06 – Sezioni di recupero ambientale – quadrante sud sinottica, aprile 2025;
- TAV. 07a – TAV. 1 sinottica, aprile 2025;
- TAV. 07b – TAV. 1a, 1b, 1c, 1d sinottica, aprile 2025;
- TAV. 08 – Classificazione acustica del territorio comunale sinottica, aprile 2025;
- TAV. 09 – Cronologia di attuazione delle previsioni estrattive e di recupero, gennaio 2026;

Elaborati di PAE aggiornati/sostituiti

- Schede di progetto, gennaio 2026;
- Elementi di tutela ambientale, aprile 2025;
- Fasce di esondazione A, B, C di PAI, aprile 2025;
- Cronologia di attuazione delle previsioni estrattive, gennaio 2026;
- Inquadramento territoriale e siti di PAE, aprile 2025;
- Inquadramento urbanistico – RUE, aprile 2025;
- Stato di fatto: planimetria catastale, aprile 2025;
- Stato di fatto al 31/12/2024: planimetria su base CTR, aprile 2025;

- Stato di fatto: base Ortofoto Google 2024, aprile 2025;
- Analisi della viabilità, aprile 2025;
- Carta geologica, aprile 2025;
- Quote d'acqua del fiume Secchia per la piena bicentenaria, aprile 2025;
- Uso reale del suolo, aprile 2025;
- Beni culturali storico testimoniali e archeologici, aprile 2025;
- Rete dei caposaldi, aprile 2025;
- Tavola dei vincoli e rispetti, aprile 2025;
- Tavola dei vincoli e rispetti: fasce fluviali PAI del fiume secchia, aprile 2025;
- Tavola di zonizzazione del PAE;
- Planimetria di recupero ambientale del Polo, gennaio 2026;
- Sezioni di recupero ambientale del Polo – quadrante nord, aprile 2025;
- Sezioni di recupero ambientale del Polo – quadrante sud, aprile 2025;

Vista, inoltre, la nota pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 12239 del 24/04/2026, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 23311 del 24/04/2026, con la quale si trasmette la seguente documentazione integrativa richiesta a seguito della STO del 06/03/2026 e al fine di programmare la seduta del CUAV per l'espressione del parere motivato di cui all'art. 46 della LR 24/2017, si chiede a ciascun Ente di provvedere a trasmettere i pareri di competenza:

- Tavola dei vincoli e rispetti, aprile 2026;
- Schede di progetto, aprile 2026;
- REL. 01 – Relazione tecnica illustrativa, aprile 2026
- REL. 02 – Rapporto ambientale di VAS e Sintesi non tecnica, aprile 2026;
- REL. 03 – Norme tecniche integrative alle NTA del PAE, aprile 2026;
- REL. 04 – Aggiornamento schede di progetto di PAE – elaborato sinottico, aprile 2026;
- REL. 07 – Riscontro integrazioni STO CUAV-RE, aprile 2026;
- TAV. 10 – Vincoli , aprile 2026;

Si premette che l'istruttoria finalizzata al rilascio del parere di competenza è stata condotta in riferimento alle aree adiacenti al tratto di fiume Secchia a monte della località Case Galliani in Comune di Casalgrande, in quanto a seguito della determinazione n. 4711 del 28/12/2021 di definizione temporanea degli ambiti territoriali di Modena e Reggio Emilia, lo scrivente UT ne è Autorità idraulica di riferimento in ordine alle valutazioni di compatibilità idraulica degli interventi, a far data dal 01/01/2022.

Le aree adiacenti al tratto di fiume Secchia a valle di Case Galliani sono invece di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, come definito nell'Allegato 1 della D.G.R. 2242/2009 del 28/12/2009 "L.R. n.42/2001, "Accordo costitutivo dell'agenzia interregionale per il fiume Po", art. 3 – ridefinizione dei tratti di corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e della Regione Emilia-Romagna", ove è assegnata, appunto, all'Agenzia Interregionale per il fiume Po la competenza sul fiume Secchia dalla località Case Galliani (Casalgrande) alla confluenza nel Po.

La Variante in esame rientra nell'ambito di applicazione della pianificazione delle attività estrattive, di cui al P.I.A.E. approvato con Delibera di C.P. n. 53 del 26/04/2004, P.A.E. approvato con delibera di C.C. n. 10 del 03/03/2011 e PCA approvato con delibera di C.C. n. 16 del 09/04/2014; con delibera di C.C. n. 93 del 29/12/2021 è stata adottata la Variante 2021 di PAE, approvata poi con delibera di C.C. n. 2 del 29/01/2024.

Nell'ambito di quest'ultima procedura volta all'approvazione della Variante 2021 al P.A.E., in Variante al P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento al PSC e RUE, l'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Reggio Emilia, con nota prot. 18743/2022 aveva espresso parere favorevole per quanto di competenza.

Dall'esame della documentazione trasmessa, emerge che trattasi della Variante al Piano di Coordinamento attuativo del Polo estrattivo "Secchia" di Casalgrande, avanzata in accordo con il Comune medesimo, dagli esercenti l'attività estrattiva, "Calcestruzzi Corradini spa" ed "Emiliana Conglomerati spa", resasi necessaria a seguito dell'approvazione della Variante 2021 di PAE. Nello specifico, gli obiettivi e contenuti della Variante sono i seguenti:

- quantificazione delle volumetrie estrattive residue e loro ridistribuzione ai siti con finalità estrattive (ZeE e ZeN) con potenzialità giacimentologica inespressa, nel pieno rispetto delle volumetrie già pianificate e confermate dal PIAE e Variante PAE 2021;
- aggiornamento stato pianificatorio con stralcio di siti estrattivi collaudati successivamente all'adozione della Variante al PAE 2021 e dei siti estrattivi allo stato di fatto ancora vergini e che alla luce dei trasferimenti volumetrici non presentano opportunità di attivazione;
- definizione cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino;
- definizione destinazioni finali delle aree impiantistiche insediate con vincolo di precarietà, identificazione dei vuoti estrattivi da destinare a servizio del ciclo idrico dei frantoi, ovvero a recupero morfologico tramite ricolma con limi di risulta dal lavaggio delle ghiaie: trattasi delle cave Fondo Siberia 2, Stalloni 2 (adiacenti al tratto di fiume Secchia di competenza AIPO) e delle cave La Vigna, Via Reverberi sud, Colmate bis;
- assegnazione definitiva della destinazione di recupero a Bacini ad uso irriguo dei siti del SE019 e del sito 21 del SE020 come da Accordo già sottoscritto tra il Comune di Casalgrande e le ditte "Calcestruzzi Corradini spa" ed "Emiliana Conglomerati spa" con delibera di G.C. n. 85 del 17/05/2024, che introduce aspetti di pubblica utilità e l'eventuale necessità di apposizione del vincolo pre-ordinato dell'esproprio

per la realizzazione delle diverse opere di presa e rilascio idrico che potrebbero essere collocate anche esternamente al limite di comparto, all'esito della progettazione definitivo/esecutiva. La morfologia dell'invaso sarà a piano ribassato, alla quota media non inferiore a -18,4 m p.c., corrispondente al piano finito della barriera di confinamento a bassa permeabilità di spessore almeno 1,6 m da prevedersi a rivestimento del fondo e delle pareti scavo (art.33 delle NTA del PAE), il raccordo tra piano campagna e piano ribassato dell'invaso (-18.4 m p.c.) sarà effettuato con riporto di materiale terroso costipato e rullato per strati sottili dello spessore massimo di $0,3 \div 0,7$ m fino alla creazione di un fronte composto da due scarpate di pendenza 1/3 (18°) interrotte da una banca sub orizzontale di larghezza 3 m alla profondità di -6 m da p.c.

In ordine a quest'ultima modalità di recupero si evidenzia che già in data 08/09/2022 si era svolto un incontro alla presenza di diversi interlocutori, fra i quali la scrivente Agenzia (UT-RE e MO), Comune di Casalgrande, Consorzio bonifica Emilia centrale e Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po', nel corso del quale era stata condiviso lo Studio di fattibilità relativo al ripristino morfologico di cava a scopo di bacino irriguo "*Polo di PIAE N.SE019 cava San Lorenzo – valentini e N.SE020 cava Fornace*". Risultava che le aree destinate alla realizzazione del bacino irriguo sono ricomprese in fascia B del PAI Po, delimitata da un limite B di progetto finalizzata al recupero morfologico dell'alveo e potenziamento della laminazione (paragrafo 6.1 della Relazione di variante – assetto di progetto). I principali interventi, previsti per questo limite B di progetto, con riferimento all'area in questione, sono riconducibili a:

- riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti nel tratto da valle di Sassuolo, tramite abbassamento del piano campagna golenale (favorire i fenomeni erosivi che consentano la presa in carico del materiale attualmente presente nei piani golenali) e adeguamento dei muri spondali esistenti. L'intervento è finalizzato a consentire il recupero funzionale delle aree attualmente degradate e a potenziare la capacità di laminazione;
- recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico;

In esito all'incontro si specificava che ai fini della attuazione del PAI nell'ambito del procedimento di approvazione/autorizzazione del progetto, l'Autorità idraulica competente dovrà esprimere il parere di compatibilità idraulica valutando contestualmente la coerenza del progetto rispetto a quanto indicato nella variante al PAI Po approvata, con specifico riferimento all'assetto di progetto in essa definito.

In definitiva, il Piano in esame, ai sensi dell'art.31 delle NTA del PAE var 2021, a variante delle disposizioni di PCA 2014 e con esclusione dei siti destinati a Bacino ad uso Irriguo, riconosce obiettivi di ricolma omogenei lungo l'intero sviluppo del comparto estrattivo, con quote morfologiche di recupero non inferiori a -2 m rispetto il piano campagna originario circostante e scarpate di raccordo a debole pendenza non superiori a 15°.

Per quanto attiene al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Po, i Settori in esame ricadono in aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2) e da alluvioni rare (aree P1) per il reticolo principale (RP) e in aree interessate da alluvioni

poco frequenti (P2) per il reticolo secondario di pianura (RSP), successivamente confermate anche nell'aggiornamento delle Mappe predisposte, pubblicate ed approvate nell'ambito delle attività connesse al riesame ad aggiornamento del PGRA per il II ciclo di pianificazione 2021-2027 (Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nn. 7/2019, 8/2019 e 5/2021, Decreti del Segretario Generale nn. 131/2021, 43/2022 e 49/2022); confermate anche nella recente pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale 2027-2033, in recepimento delle disposizioni dettate dalle deliberazioni n. 10 e 11 del 18/12/2025 della Conferenza istituzionale permanente, approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con Decreto del Segretario Generale n. 4 del 19/01/2026.

L'area in oggetto rientra all'interno della fascia B di progetto dell'“*Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia*”, approvato con Decreto della Segreteria generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po n. 49 del 13/04/2022, fatto salvo per i siti estrattivi n. 12a, 12b, 14, 30d e 31 esterni ad essa. Tale aggiornamento ha ampliato la fascia B di progetto nell'area in esame (TAV_SEC_002), ad indicare la necessità di realizzare interventi di riconnessione all'alveo di piena delle aree golenali, che sono state in passato oggetto di intensa attività estrattiva e che attualmente risultano disconnesse dall'alveo a causa del consistente abbassamento di fondo che si è manifestato in passato.

Le aree ricomprese nella pianificazione estrattiva sono in corrispondenza delle sezioni idrauliche 180, 179_i1, 179, 178, 178_i1, 177, 177_i1, 176 e 176_i1 riportate nella TAV. SEC_002, le cui quote di piena bicentenaria sono definite rispettivamente pari a 94,65 m, 92,91 m, 90,52 m, 86,56 m, 83,42 m, 81,16 m, 78,27 m e 75,85 m slm; la sistemazione morfologica finale di progetto, fatto salvo per le aree destinate a bacino irriguo, presenta quote morfologiche di recupero non inferiori a -2 m rispetto il piano campagna originario circostante. Seppur le sezioni di progetto allegate all'istanza non riportino quote altimetriche assolute, comparando i valori della Carta Tecnica Regionale con i rilievi effettuati nell'ambito di uno Studio geomorfologico condotto dalla scrivente Agenzia, si riscontra che la sistemazione morfologica così prevista non consentirebbe alle aree di svolgere ruoli nella regolazione delle piene con $Tr = 200$ anni.

Il Piano demanda all'Autorità Idraulica competente, nella suddetta fase di progettazione, la valutazione, attraverso specifici approfondimenti di carattere locale, di quali aree possano essere incluse nel progetto di riconnessione/recupero morfologico-ambientale e di potenziamento della capacità di laminazione, e di quali necessitano di protezione da allagamento o erosione.

L'articolo 5, comma 2, del Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022, dispone che, con riferimento alle eventuali aree già sottoposte alle disposizioni relative alle aree allagabili del PGRA precedentemente stabilite in ottemperanza al Titolo V delle NA del PAI e ricomprese anche nella delimitazione delle fasce fluviali definita dall'*Aggiornamento* del PAI approvato, trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nelle Norme di Attuazione del PAI vigente le quali sostituiscono, per tali aree, le previgenti disposizioni relative alle aree allagabili del PGRA.

Pertanto, per le aree ricomprese nella delimitazione delle fasce fluviali del fiume Secchia nel Piano in esame trovano, ad oggi, per il reticolo principale, applicazione unicamente le perimetrazioni dell'Aggiornamento sopra richiamato e le conseguenti disposizioni contenute nelle Norme di Attuazione del PAI relative alle fasce fluviali.

L'art. 31 - Area di inondazione per piena catastrofica al comma 5 riporta che *“nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell’art. 17, comma 6, della L. 183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art. 17, comma 6, ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, let. b), del D.L. n. 279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000”*.

La Variante 2021 di PAE del Comune di Casalgrande, approvata con delibera di C.C. n. 2 del 29/01/2024, ha disposto a seguito dell'aggiornamento del PAI approvato con Decreto della Segreteria generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po n. 49 del 13/04/2022, l'inserimento nelle NTA precisamente nella Sezione V “Modalità di sistemazione”, del comma 5 all'art. 31 “Criteri generali” ove è riportato che *nei siti di cava ricompresi in fascia B di Progetto, le finalità idrauliche introdotte dal recente PAI dovranno essere confermate o meno dall'Autorità Idraulica competente chiamata, nell'ambito dei percorsi autorizzativi di L.R. 4/2018 e/o L.R. 17/91, a valutare e ad esprimere parere in merito ai singoli progetti di coltivazione e sistemazione. Fatto salvo le destinazioni d'uso e la quota minima di ripristino morfologica di -2 m p.c. fissata come criterio progettuale primario e prioritario sull'intero comparto estrattivo, i progetti di recupero dovranno conformarsi agli eventuali diversi indirizzi di progettazione definiti all'Autorità Idraulica e/o dai collegati Servizi Regionali. Risultano comunque esclusi quelle aree che presentano già un grado di sistemazione morfologica maggiore rispetto la relativa quota della piena bicentennale per effetto dei progetti di recupero autorizzati, le aree recuperate a discarica, i siti di bonifica nonché le aree che dovranno rimanere a servizio degli impianti di lavorazione inerti*.

Il tratto di fiume Secchia in adiacenza è stato oggetto di uno Studio geomorfologico condotto dalla scrivente Agenzia nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica degli interventi aventi codice n. 17460 - “Opere di messa in sicurezza dei tratti non arginati del fiume Secchia in ottemperanza agli obiettivi del PGRA e della Variante PAI. I tratto”, CUP F38H22000750001, e codice n. 17461 - “Opere di messa in sicurezza dei tratti non arginati del fiume Secchia in ottemperanza agli obiettivi del PGRA e della Variante PAI. II tratto”, CUP F38H22000760001; dall'analisi dell'elaborato S.03 – *Caratterizzazione e analisi delle condizioni attuali del tratto di corso d'acqua – Assetto idraulico attuale*, si evince che i tratti in oggetto denominati “SC 09 (da soglia a valle del ponte SP 467 a valle zona industriale di Sassuolo) e SC 10 (da valle zona industriale di Sassuolo a località Case Convoglio), nell'attuale assetto morfologico i livelli della piena di riferimento (duecentennale) rimangono sostanzialmente all'interno dell'alveo inciso del Secchia, con conseguente completa disconnessione idraulica dei piani golenali attualmente interessati da molteplici attività estrattive.

I lavori, a cura della scrivente Agenzia di cui agli interventi suddetti, perseguendo le linee di indirizzo di riassetto idro-morfologico individuate dal PAI, ovvero riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in

destra idraulica attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti tramite abbassamento del piano di campagna golenale e adeguamento dei muri spondali esistenti nonché recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico, hanno previsto: rimodellamento morfologico delle sponde del fiume Secchia nel tratto compreso tra il ponte della SP467 e Magreta, in particolare nelle zone in cui sono presenti marcati fenomeni erosivi in sponda destra, formazione di imbancamenti su uno o più livelli mediante utilizzo del materiale di scavo per risagomatura sezione d'alveo, in sponda destra una protezione in massi di cava non legati e in prossimità dell'impianto di Emiliana Conglomerati un rimodellamento morfologico mediante formazione di rilevato spondale senza protezione in massi. Allo stato attuale degli studi condotti, gli interventi, peraltro già eseguiti, hanno interessato i soli ambiti demaniali e risultano concorrere in maniera significativa agli obiettivi di PAI, demandando ad una successiva fase l'eventuale ulteriore approfondimento di valutazione delle modalità e relativa efficacia di riconnessione di ulteriori aree perfluviali quali quelle in oggetto.

In conclusione, in esito all'istruttoria condotta, per quanto di competenza, non si ravvisano allo stato attuale motivi ostativi al proseguo dell'iter procedurale volto all'approvazione del Piano di Coordinamento attuativo (PAE/PCA) del Polo estrattivo "Secchia", ai sensi della LR 24/2017, evidenziando tuttavia, per quanto argomentato in premessa in relazione all'ubicazione della quasi totalità delle aree all'interno del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, che le stesse potranno essere in futuro incluse in un progetto di riconnessione/recupero morfologico di aree perfluviali e di potenziamento della capacità di laminazione, a seguito di eventuali ulteriori approfondimenti di carattere locale e degli studi di maggior dettaglio che potranno essere affidati all'Autorità Idraulica, al fine di dare attuazione all'assetto di progetto del fiume Secchia delineato nell'*"Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia"*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022.

A tal fine lo scrivente auspica sin d'ora una revisione anche parziale, laddove compatibile con la tipologia di recupero prevalente del Settore estrattivo, delle quote di ripristino morfologico, al fine di consentire alle aree di svolgere un potenziale ruolo di regolazione della piena del fiume Secchia, in coerenza con gli obiettivi di PAI.

Si informa che la sottoscritta Ing. Francesca Lugli, in qualità di Responsabile del procedimento inerente al rilascio di pareri e autorizzazioni/nulla osta idraulici, dichiara di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

SETTORE COORDINAMENTO SICUREZZA TERRITORIALE

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDROGRAFICI ENZA-CROSTOLO-TRESINARO

FEDERICA PELLEGRINI

Alla c.a.
Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione territoriale
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

e.p.c.
Comune di Casalgrande
casalgrande@cert.provincia.re.it

Oggetto: Comune di Casalgrande (RE) - Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo "Secchia" ai sensi della LR 24/2017.
Parere di competenza

Visti

- La comunicazione di avvio del Procedimento al CUAV di Reggio Emilia e la relativa convocazione della STO di supporto al CUAV-RE per il giorno 6 marzo 2026 ricevuta in data 16.02.2026 al prot. n. 0008449.E;
- Il verbale della seduta di CUAV del 06/03/2026 pervenuto in data 20.03.2026 con nota n. 0015199.E nel quale si chiede l'espressione del parere di competenza;
- La variante al PAE del Comune di Casalgrande adottata con atto del Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2026;
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004;
- la Variante Generale al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE2011 approvata con Delibera di C.C. n. 10 del 03/03/2011;
- la Variante al piano delle Attività estrattive PAE in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali", adottata con Delibera di C.C. n° 93 del 29/12/2021;
- la L.R. 4/2018 "Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti" e s.m.i.
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D.P.R. 128/59 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e successivo D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della

Via Emilia Santo Stefano 25
Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
Via della Croce Rossa 3

42121 Reggio Emilia tel 0522 407 711
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
42122 Reggio Emilia tel 0522 585 911

direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”;

- l'art. 19 della LR13/15 “Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;
- gli artt. 24 e 25 della LR 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infracregionale per le Attività Estrattive;
- la L.R.18/2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”;
- la D.G.R.1783/2017 “Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive”

Esaminati per quanto di competenza, la documentazione tecnica redatta dall' Ing. Magnani Simona di Polinago (MO)

Constatato che il PCA Var2025:

- non introduce nuove superfici estrattive, ma riduce il comparto di circa 90.319 m²
- concentra lo scavo in aree già compromesse e pianificate.

Considerato che

- ogni deroga alle distanze di rispetto da infrastrutture idrauliche, acquedottistiche infrastrutture o fasce di rispetto dovrà essere autorizzata dal soggetto gestore con parere vincolante (art. 105 DPR 128/59).

Per quanto sopra enunciato, si esprime parere favorevole fermo restando quanto enunciato nel precedente Considerato.

Infine, si evidenzia la possibilità di conferire nei poli estrattivi in oggetto il materiale terroso proveniente dalle attività di scavo connesse alla realizzazione delle casse di espansione del torrente Tresinaro ubicate a monte e valle del Rio delle Viole nei comuni di Viano, Scandiano, Casalgrande. In considerazione dell'iter autorizzativo per l'approvazione del progetto, si presume l'avvio delle lavorazioni tra il 2027 e il 2028, nel rispetto del PUT, della normativa vigente e delle eventuali autorizzazioni necessarie.

Cordiali saluti

Federica Pellegrini
firmato digitalmente

DG

TRASMISSIONE VIA PEC

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Corso Garibaldi, 59
42121 Reggio nell'emilia (RE)

COMUNE DI CASALGRANDE
P.zza Martiri della Libertà, 1
42013 Casalgrande (RE)

E p.c.
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Aree Protette, Foreste e
Sviluppo della Montagna
Viale Della Fiera, 8
40127 Bologna

OGGETTO: *Comune di Casalgrande (RE) - Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo "Secchia" ai sensi della LR 24/2017: espressione Parere di competenza.*

In merito alla Vs. convocazione STO e successivo CUAV assunta al protocollo dell'Ente scrivente al n. 1604 in data 28/05/2026;

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "Uccelli", n. 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e smi;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;

- 1 / 3 -

- la D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)";
- la D.G.R. n. 1227 del 24/06/2024, con la quale sono state approvate le nuove "Misure Generali di Conservazione" delle ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna e le "Misure specifiche di conservazione";
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- le leggi regionali n. 4/2007, 22/2015 e 9/2016,
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. n. 1147 del 16/07/2018, di approvazione delle "Misure Generali di Conservazione" delle ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna e le "Misure specifiche di conservazione" del sito rete Natura 2000 IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;
- la richiesta di parere di competenza trasmessa dal Comune di Casalgrande ed acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 12/02/2022 prot. n. 359, relativa alla Variante al vigente P.A.E., riguardante aree poste all'esterno del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" in Comune di Casalgrande (Re);
- la Valutazione d'incidenza dell'Ente scrivente per "Adozione della Variante al vigente Piano Comunale delle Attività Estrattive P.A.E., in variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive (P.I.A.E.) della Provincia di Reggio Emilia e conseguente Variante di adeguamento al vigente Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)", all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011, trasmessa in data 14/04/2022 prot. num. 984;
- la documentazione tecnica trasmessa dalla Provincia di Reggio Emilia pervenuta agli atti dello scrivente Ente in data 24/04/2026 prot. num. 1220 relativa alle integrazioni richieste a seguito della STO del 06/03/2026 e della successiva nota di SNAM;

PREMESSO che la sopracitata Valutazione d'incidenza dell'Ente scrivente evidenzia come le aree di intervento di cui alla Variante al P.A.E., siano poste all'esterno del Sito Rete Natura IT 4030011 e che considerata la distanza dal medesimo Sito, gli interventi previsionali su tali aree vantano incidenza negativa non significativa sulle specie e gli habitat del ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia";

RILEVATO che dalla Documentazione tecnica integrativa, in particolare dall'elaborato denominato "PCA var 2025 rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica e sintesi non tecnica" Capitolo 2.1.1.4 e 2.1.1.3, si evince che:

- Entrambi i Siti Rete Natura 2000 censiti (ZSC-ZPS IT 4030011 e ZSC-ZPS IT 4030012) lambiscono il comparto estrattivo del Polo Secchia – Casalgrande limitandosi tuttavia all'affaccio del **SE018Nord**, senza tuttavia presentarne un'interazione diretta con la perimetrazione né con gli habitat di interesse comunitario tutelati;
- Le strategie di variante 2021 al PIAE/PAE mirano ad una riduzione delle azioni estrattive e di utilizzo del suolo lungo il **SE018Nord** in affaccio ai siti di Rete Natura 2000;
- Il tracciato del percorso ciclopedonale extraurbano **ER 13** si sviluppa principalmente lungo il perimetro esterno più orientale del comparto, parallelamente al sedime della pista camionale perfluviale di servizio al comparto estrattivo di consolidata presenza.

VALUTATO quindi che le azioni della variante mirano ad una migrazione delle azioni estrattive verso aree più lontano dalle Aree Protette esistenti, a favore di obiettivi di ripristino che puntino ad un incremento delle superfici forestali con funzione naturalistica e quindi ecosistemica.

Con la presente si conferma la non significatività della Variante al vigente Piano Comunale delle Attività Estrattive P.A.E nei confronti degli habitat e delle specie del Sito rete Natura 2000 interessato e in gestione all'Ente scrivente.

Si comunica che l'Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030012 "Colombarone", nonché Autorità competente per il rilascio di Parere VInCA ai sensi della L.R. 4 del 20/05/2021 e D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023 risulta essere la Regione Emilia-Romagna - Settore Aree protette Foreste e Sviluppo zone montane, che si mette in conoscenza alla presente.

Si ritiene inoltre opportuno formulare le seguenti indicazioni di carattere migliorativo, finalizzate ad incrementare i livelli di sicurezza e fruibilità del tracciato ciclopeditonale "ER13 – da Rubiera e Murgione di Baiso" sulla sponda sinistra idraulica e nel demanio fluviale:

- si evidenzia la necessità di implementare e rafforzare la segnalazione degli attraversamenti a raso e regolati a vista, individuati con le sigle B1, B5 e B6, al fine di migliorare la percezione del rischio da parte dell'utenza e ridurre le possibili interferenze con il traffico veicolare connesso all'attività estrattiva;
- si ritiene altresì necessario prevedere l'installazione di idonea segnaletica verticale in corrispondenza del punto A2, recante indicazioni chiare del tracciato ciclopeditonale, in considerazione del fatto che, per gli utenti provenienti da monte, sussiste il rischio di proseguire lungo la pista camionale anziché immettersi correttamente sul percorso ER13.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*